

FLUCTUAT NEC MERGITUR

BIMESTRALE ITALIANO DI SURF, ARTE, MUSICA E CULTURA

REVOLT



SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART.2 COMMA20/B LEGGE 662/96 - ROMA

IN ITALIA € 5,00 FREE

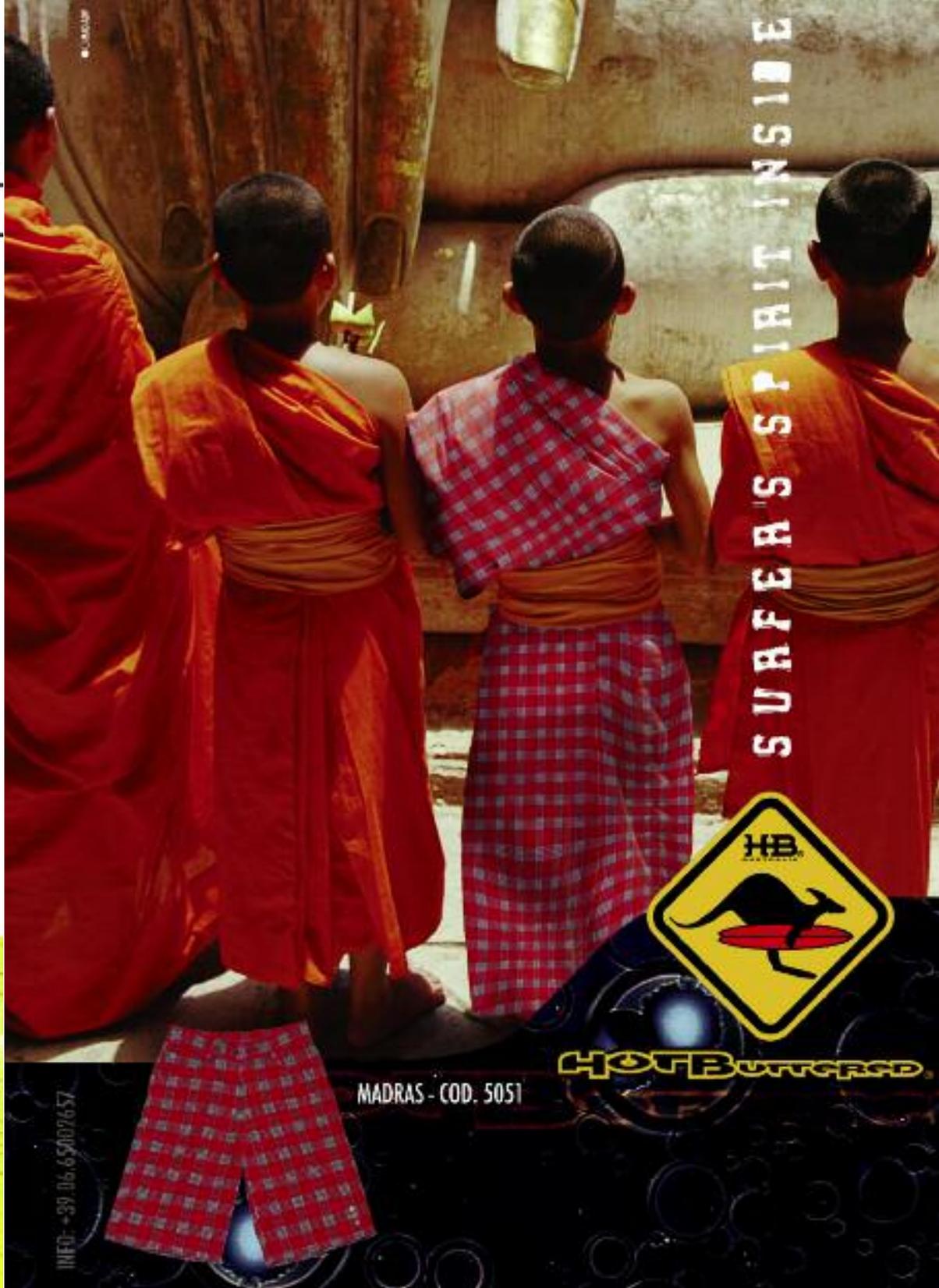


ANDREW WELLMAN, PAOLO CARTA, VALENTINA MARCONI, SOLSTIZIO D'INVERNO, IRIAN JAYA, LE MIGRAZIONI: TOSCANA, BANZAI-SERAPO, NEW BEETLE, WEST SIDE SURF OPEN, SICILIA LONGBOARD CLASSIC, ILT RANKING, L'ENFER 2, SURF BOARD DESIGN, ADDICTION CREW...

WWW.REVOLT.IT



www.puravidafashion.com



SURFER'S SPIRIT INSIDE



HOT BUTTER

MADRAS - COD. 5051

INFO: +39 06 65007657



Una produzione Revolt Media, all rights reserved. Content required - Content registered di appalti computer - 2014



REVOLT.TV
FREE ACCESS ON: WWW.REVOLT.IT/TV

CONTENUTI HD SEQUENZE
STREAMING DIGITALE HD 1080P2

ph leo ranzoni

Surfisti Italiani:

- Manuel Maffei
- Alessio Fantozzi
- Claudio Rallo
- Roberto Merli
- Davide Martelli
- Paolo D'Angelo
- Emiliano Cataldi
- Leo Ranzoni
- Federico Zanchini
- Alessandro Marciànò
- Vincenzo Ingletto
- Luca Caponera
- Alessio Poli
- Marco Urtis
- Alessandro Ponzanelli
- Matteo Mastino
- Daniel Mazzuchelli
- Francesca Rubegni
- Sonia Bobbio
- Marco Rizzo
- Fabrizio Gabrielli
- Armando Pucilli
- Alberto Costa
- Luciano Cherubini
- Graziano Lai
- Roberto Millo
- Davide Pecchi

Mediterraneo:

- Lazio**
- Tre Zeppi
- Banzai
- Off The Wall
- Porto
- La Toscana
- Murgetta
- Marangone
- 012

Sardegna:

- Archetto
- S'Archittu
- Capo Mannu
- Sa Mesa
- Mini Capo
- S. Caterina
- Chia

Calabria:

- Bova

Sicilia:

- Secret

Oceano:

- Pacifico (Costa Rica)
- Atlantico (Brasile)
- Indiano (Bali)



SURFISMO
IL NUOVO VIDEO REVOLT
OUT NOW!!

INFO: WWW.REVOLT.IT/SURFISMO

Including: new beetle surf movie

© revoltmedia2004 - ph Samacchioli



una produzione: Revolt Magazine/Video Labs, all rights reserved



SUBSCRIBE REVOLT MAG

INDEPENDENT SURF MEDIA SINCE 1997

Abbonarsi E' SEMPLICE:

Dopo aver effettuato il versamento sul C/C postale N° 48453617 intestato a Revolt, compila la scheda sotto riportata, ritagliala o fotocopiala ed inviala, insieme alla ricevuta del pagamento, in busta chiusa a:

Revolt - C.P. 101 - 00052 - Cerveteri - Roma
oppure al N° di fax: 06.9941430 o via e-mail: info@revolt.it

ABBONAMENTO "REVOLT A CASA MIA"

1 ANNO (05 NUMERI) _____ 25,00€

2 ANNI (10 NUMERI) _____ 50,00€

BACK ISSUES/ARRETRATI

COLLEZ. COMPLETA ANNO 2004 (5 NUMERI) _____ 35,00€

REVOLT 2004 N° SINGOLA COPIA _____ 7,00€

INTESTATARIO ABBONAMENTO E LUOGO SPEDIZIONE RIVISTA:

Cognome _____

Nome _____

VIA _____ N° _____

CITTA' _____

CAP _____ PROV. _____

(ALLEGRO RICEVUTA DEL PAGAMENTO EFFETTUATO CON BOLLETTINO
POSTALE O BONIFICO BANCARIO SUL C/C N° 48453617)

I DATI PERSONALI DA LEI FORNITI SONO TRATTATI IN FORMA AUTORIZZATA. TITOLARE DEL TRATTAMENTO E' REVOLT MAGAZINE. L'UTENTE PUO' ESERCITARE I DIRITTI DI CUI ALL'ART. 13 LEGGE 675/96 SULLA TUTELA PRIVACY (ACCESSO, CORREZIONE, CANCELLAZIONE, OPPOSIZIONE AL TRATTAMENTO ECC.) RIVOLGENDOSI IN QUALSIASI MOMENTO A: REVOLT - CASELLA POSTALE 101 - 00052 - CERVETERI - RM

Campagna abbonamenti Revolt 2005



ABBONAMENTI ON LINE
TRAMITE PAYPAL, IL SISTEMA DI PAGAMENTO ON LINE
PIÙ DIFFUSO E SICURO AL MONDO,
SU WWW.REVOLT.IT

**WATER
WORKS**

a Roma 2 punti vendita:

Via G. Avezana,29

Via Conca d'oro,248

Contatti: tel. 06.3217960 - info@waterworks.it



www.waterworks.it

P

COT'N

PAG 11



Photo-editor:
Carlo Sarnacchioli > surfitaly@email.it
Co-editor:
Leo Ranzoni > leoranzoni@revolt.it
Segreteria di redazione:
Chiara Procaccini > chiara@revolt.it

Crew:
Antonio Ronchini, Cristiano Corradin, Cristina Pinciaroli, Roberto Milio, Fabio Appolloni, Vincenzo Ingletto, Marta De Leonardis, Francesco Mangino, Lorenzo Frusteri, Edoardo Bachi, Antonio Muglia, Riccardo Ghilardi, Stefano Marra, Marco Casula, Tommy Lopez, Davide Martelli, Serena Madia, Alessandro De Angelis, Marco Gregori, Roberto Merli, Duccio Argentini, Marco Kanu, Filippo Demontis, Sergio Brucato

Sezione musica:
Tommaso Tidei.
Sezione Arte:
Maria Egizia Fiaschetti
Sezione writers:
Zetal, black hand
Comics: L'Enfer:
Siddarta Fedele
Diffusione Italia:
Giampaolo Pietraforte > jpmannu@tiscali.it
Corrispondenti estero:
Bali/Indonesia: Roberto Milio
Huntington beach/USA: Luca De Marinis
Sudafrica: Roger Smith

Advertising INFO:
Contact: Tel/Fax +39.06.9941430
e mail: info@revolt.it
REDAZIONE ITALIA:
indirizzo postale:
C.P. 101 - 00052 Cerveteri - Roma - Italy
Tel e fax: 06.9941430
indirizzo e-mail: info@revolt.it
indirizzo web: www.revolt.it
REDAZIONE SARDEGNA:
Via S'Architeddu, 13 - Putzu Idu
09070 - Oristano
ITALIAN LONGBOARD TOUR:
una produzione Revolt Media:
web: www.italianlongboardtour.com
Direttore Responsabile
Fabio Carnevali
Publisher/Editore: IS BENAS/REVOLT MEDIA
www.revoltmedia.it
Issn 1724 2258
Iscr. Tribunale Civitavecchia N° 15/03
Stampa:
Grafiche Ponticelli spa

©Proprietà letteraria Revolt/Alessandro Staffa - Tutti i diritti riservati - all rights reserved - Tutti i diritti di riproduzione e traduzione degli articoli pubblicati e dei disegni sono riservati e non utilizzabili per scopi commerciali. Manoscritti, disegni, foto e altri materiali inviati in redazione, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I singoli autori e l'editore non sono responsabili per incidenti o conseguenti danni che siano causati dall'utilizzo improprio delle informazioni contenute nella pubblicazione. I singoli autori sono responsabili per le informazioni contenute negli articoli.

SERVIZIO ABBONAMENTI
On line: www.revolt.it/magazine
Info: 06.9941430 - info@revolt.it
in Italia:

05 numeri 1 ANNO 25,00 euro.
10 numeri 2 ANNI 50,00 euro.
Arretrati 1 copia 8,00 euro

Pagabili con bollettino postale:
C/C N° 48453617 - Intestato a: Revolt Media

contiene:

- <14< INTERVISTA: ANDREW WELLMAN
- <24< INTERVISTA: PAOLO CARTA
- <32< STRANE POSIZIONI
- <34< IRIAN JAYA, INDONESIA
- <40< LE MIGRAZIONI
- <46< BANZAI-SERAPO, SOLO ANDATA
- <48< INTERVISTA: VALENTINA MARCONI
- <55< ILT 05 - RANKING UFFICIALE
- <56< ILT 05 - SICILIA LONGBOARD CLASSIC
- <66< GARE: WEST SIDE SURF OPEN
- <72< SOLSTIZIO D'INVERNO
- <78< COMICS: L'ENFER 2
- <82< COMICS: A.I.R.E. ALIENS IN REVOLT #7
- <84< SURF BOARD DESIGN FORUM
- <86< ARTE VIDEO: NEW BEETLE SURF MOVIE
- <88< MUSICA: ADDICTION CREW
- <90< LIBERO FLUSSO D'INFORMAZIONI
- <91< BOOK TRAILER
- <92< SURF CULTURE: BOOKS
- <94< MUSICA: ULTIMATE PLAYLIST
- <97< NEXT ON REVOLT MAG, ANTEPRIME

In copertina: Mauro "Freddy" Vidili, Mini Capo sx, ph: Paolo Carta.



REVOLT MAGAZINE PRESENTA:
Italian LONGBOARD Tour 05

CIRCUITO ITALIANO SURF - SPECIALITA' LONGBOARD - MASCHILE/FEMMINILE



SURF CLUB:
ANTIQUA MATER
TOESOVER
VERSTILIA
IS BENAS
CINGHIALE MARINO

MARZO > SICILIA
SAN LEONE (AG)

APRILE/MAGGIO > LAZIO
CIVITAVECCHIA (RM)

GIUGNO > TOSCANA
FORTE DEI MARMI (LU)

SETTEMBRE > SARDEGNA
S'ARCHITTU (OR)

OTTOBRE > LIGURIA
ANDORA (SV)



VIDEO STREAMING:
REVOLT TV
WWW.REVOLT.IT/TV

WEB:
REVOLT.IT/ITALIANLONGBOARDESTOUR
TOESOVER.IT
CHARLIEISLAND.IT
CINGHIALEMARINO.COM

ISCRIZIONI, REGOLAMENTI, LOCATIONS, RANKING UFFICIALE E REPORT SU:
WWW.ITALIANLONGBOARDESTOUR.COM

ANDREW WELLMAN

Surfista e artista australiano. Vive, surfa e lavora a Bali. Le sue opere "surf pop art" sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo. Appassionato di old style surfboards e Vespa.

Ciao Andrew, dove sei nato?

Sono nato a Melbourne, Australia, nel 1996, da madre e padre entrambi australiani.

Dove e quando hai iniziato a surfare per la prima volta?

Ho surfato per la prima volta in uno spot chiamato Sorrento, nella Penisola del Mornington a 100 km da Melbourne, dove con la mia famiglia passavamo le vacanze estive. Avevo 13 anni e surfai con una tavola usata, 6,4 single fin con shallow tail. La tavola era shapata da Kim Thompson, che adesso ha il marchio Watercooled.

Quando hai iniziato a dipingere e perchè?

Ho iniziato veramente nel 1998, quando venni a Bali per viverci, o meglio, venni a Bali in vacanza e... ci restai. Ero alla continua ricerca di espressioni artistiche, dalla fotografia alla cucina. Non avevo mai pensato di avere qualche attitudine con la pittura: ma quando venni a Bali... magic happens!

Quali sono le cose che più influenzano la tua arte?

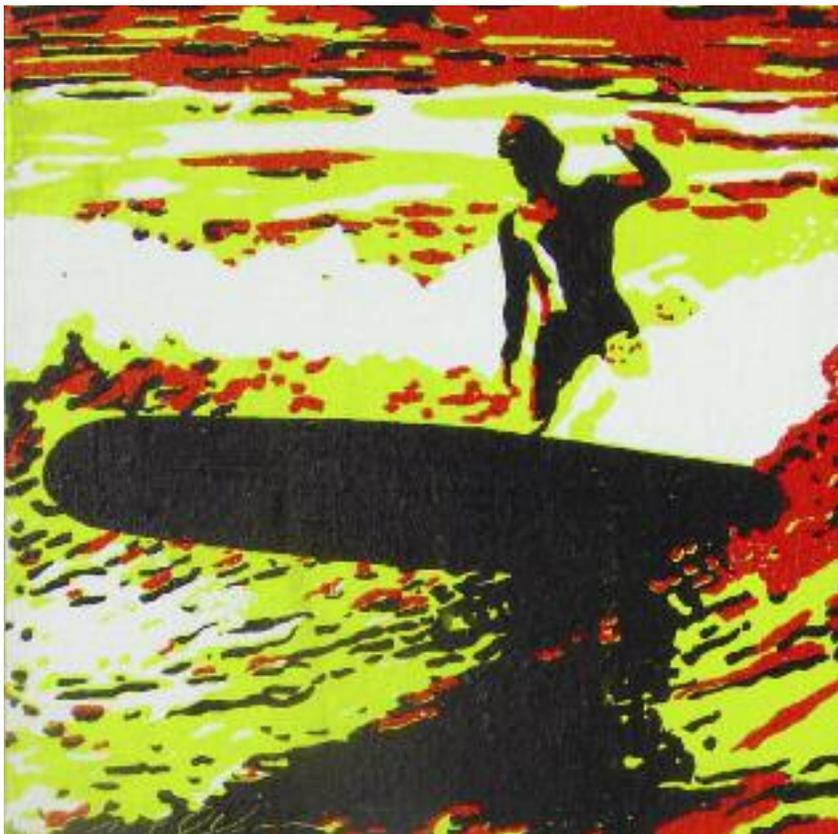
Grande influenza... il mio amico balinese Sadra, che dipinge con lo stile di un bambino, Matisse per i suoi colori e Warhol per il suo stile. Mi piacciono le pubblicità e le Big bold images. Sono ispirato anche da particolari oggetti, dalle varie forme, come l'outline di una buona tavola. I miei amici e mio nipote.

Alla parola "Style" nel surfing, cosa ti viene in mente?

Attitudine. Più lunga e vecchia è la tavola maggiore sarà lo stile. Preferisco approcciare con l'onda pittorica che attaccarla. Surfare è un modo di vivere, una forma di religione, un codice segreto che si rivela solo a chi lo pratica. Lo stile è una droga, salutare.



"...SURFARE È UN **MODO** DI VIVERE, UNA FORMA DI RELIGIONE, UN CODICE SEGRETO CHE SI **RIVELA** SOLO A CHI LO PRATICA. LO **STILE** È UNA DROGA, SALUTARE."



Parlaci della tua relazione tra surf e pittura.

Penso di surfare come dipingo... sono molto minimale in entrambi le arti. Preferisco un lungo bottom turn o una bella partenza sulla faccia dell'onda.... lo stesso nella pittura.. provo ad usare pochi ed essenziali colori, lasciando il bianco della tela dove è possibile.

Da quanto tempo vivi a Bali?

Sono a Bali dal 1998. Normalmente esco e vado fuori dall'isola almeno due volte l'anno, sia per vedere la mia famiglia che gli amici di sempre. Oppure me ne vado in qualche posto remoto dell'Asia come Laos, Cambogia, thailandia e prossimamente in India. La prima volta a Bali, per vacanza è stato nel 1986.

Come mai hai scelto Bali per la tua surfing life?

Vivo a 2 minuti dal mio break preferito...Canguu. L'acqua è calda tut-

to l'anno, quindi niente mute, solo boardshorts e sole sulla schiena. Le onde sono di qualità e divertenti. Ultimamente surfo con molti amici italiani: Roberto, Fabrizio, Alessandro, Fabrizio 2 e Sam. Ci divertiamo. Bali è fantastica.

Il tuo Spot preferito a Bali?

Naturalmente Canguu. C'è l'ho davanti casa...

Il surfer con più stile?

Mi piacciono i "Style Masters", come Wayne Lynch e il suo braccio posteriore, o anche Joel Tudor, che fa apparire tutto così facile... probabilmente per me è lui il migliore nello stile. Mi piace lo stile di Gerry Lopez nei tubi di Pipe e naturalmente il grande Tom Curren, che ha abbandonato tutto il tram tram del business del surf, appena si è accorto che stava intaccando il suo stile di vita!

Sei mai stato in Italia?

Si, ma solo nell'aeroporto di Mila-

no, tornando da Londra 2 anni fa. Molte delle mie opere sono in Italia e sono apparse in diverse riviste italiane.

Qual'è la tua filosofia di vita?

Nel dubbio fallo! Il più grande rischio è non farlo. Molta gente passa il tempo a pensare cosa è giusto e cosa sbagliato.. ascolta sempre e solo te stesso. E' sempre più facile sorridere piuttosto che apparire "duri". Meglio sempre fare ciò che piace piuttosto che ciò che Devi fare.

5 cose per un buon giorno?

Sole, surfare 3-5 piedi di scaduta, un forte caffè, disegnare qualcosa, mangiare con gli amici intorno ad un tavolo all'aperto con pesce fresco e birra ghiacciata.

Questo mondo è ancora interessante e perchè?

Si, è molto interessante! Per la prima volta in 38 anni posso dire che



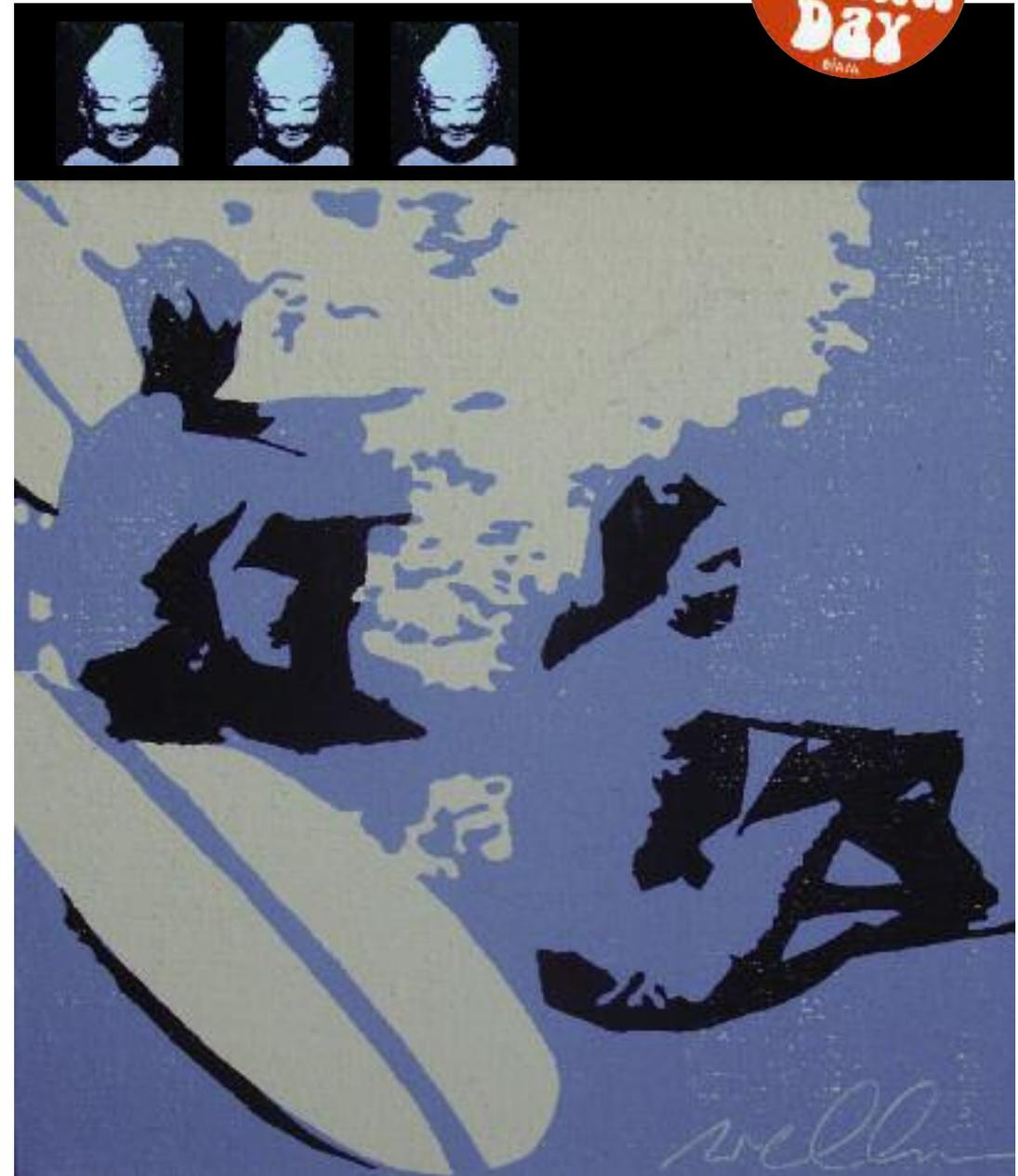
"sono felice". Vivo una vita che mi soddisfa. Reizzare i propri sogni, questo è importante.

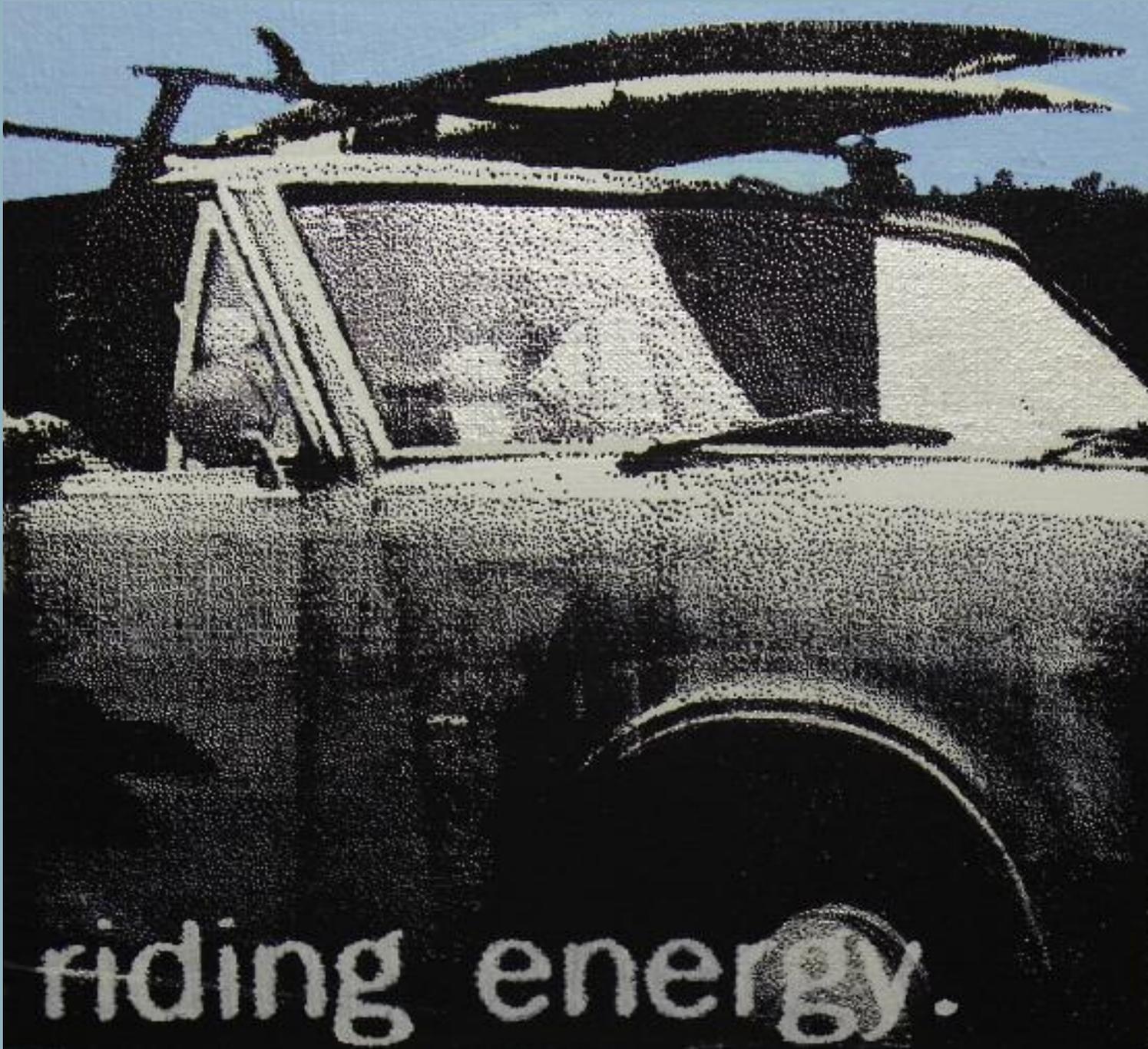
Stiamo, noi surfisti, andando nella direzione giusta?

Se continuiamo a surfare per il proprio divertimento si. Sicuramente qualcuno è stato catturato dall'apparire, look, sponsor etc.. me incluso. Ma generalmente il surfer è una persona tranquilla, che sa apprezzare le piccole cose ed ha una concezione del mondo e della natura differente dal resto della gente. Il surfista vive gli elementi.. vento, acqua, sole... ci muoviamo con il pianeta.

Il titolo del tuo migliore quadro?

Il titolo è anche il titolo della mia ultima mostra "it's a beautiful day", ed è un quadro di 2 metri x2, con un surfer in bianco e nero ed il cielo blu. Da la sensazione di quelle giornate al mare, ed osservi le onde di colore intenso con un gran sole ad illuminarle... onda dopo onda. It's a beautiful day!





Wellman



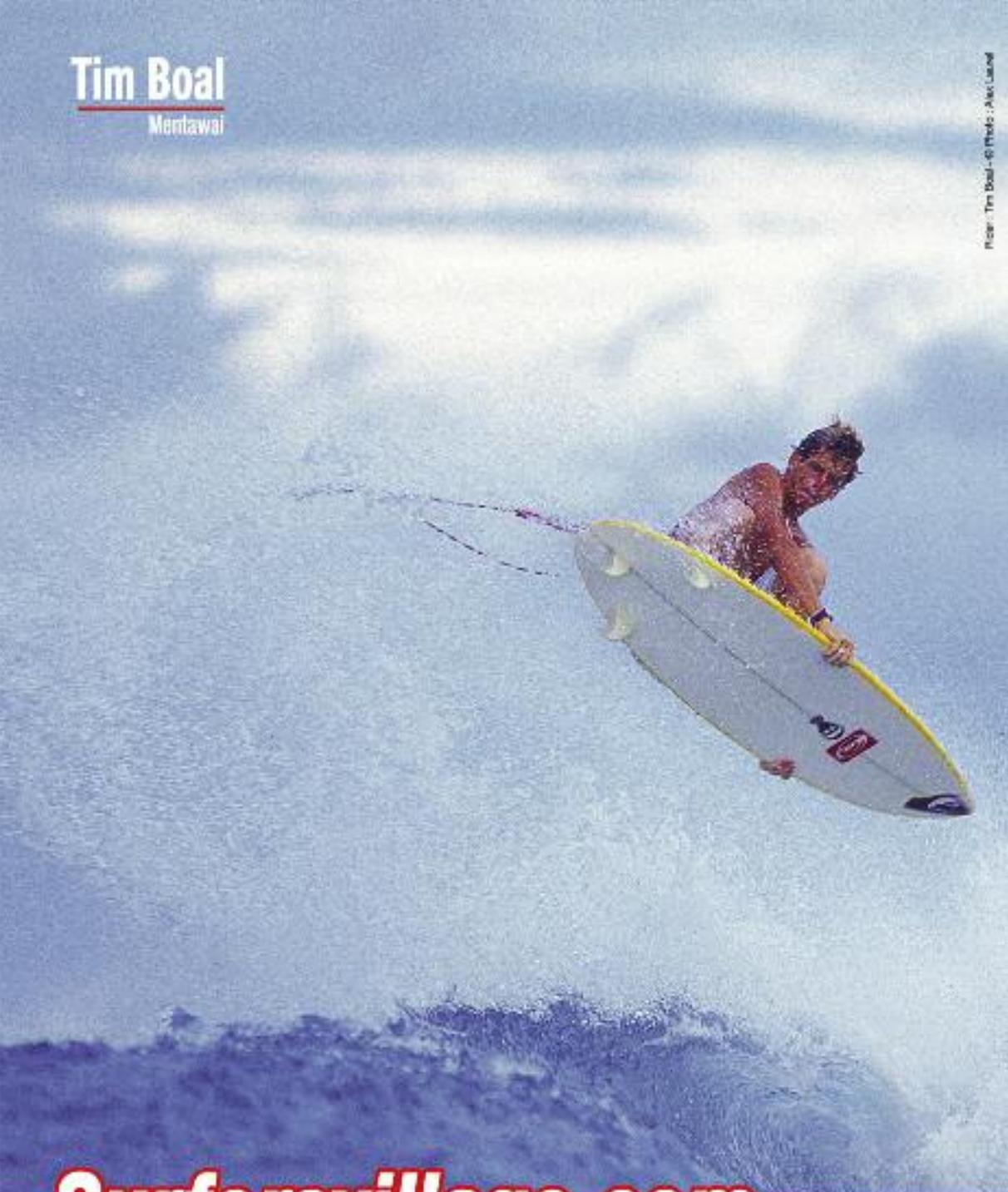


Photo: Tim Boal - © Photo: Alex Lacer

Tim Boal
Merritawai

Surfersvillage.com

- Global Surf News - Surfcasts - Worldwide Contests Register -

REVOLT SURF & ART FESTIVAL

> **Revoltart Show**

Mostra di arte contemporanea, con esposizione di opere di artisti italiani e stranieri.

> **ISE Film Festival**

Quarta edizione del festival dedicato alle produzioni video italiane di surf.

> **Surf Cult Movie**

Proiezione dei cult movies che hanno fatto la storia del surf dal 1950 a oggi.

> **Mare Nostrum**

Mostra fotografica sul surf italiano.

Info:

- > www.revolt.it
- > www.italiasurfexpo.it
- > www.foesover.it
- > www.charleisland.it

Revolt e Maratini
Alex Diaperucci Production

**PAINTING
PHOTOGRAPHY
GRAPHICS
CINEMATO-
GRAPHY**

17 - 18 - 19 GIUGNO 2005
ITALIA SURF EXPO
MADINA NUOVA CIVITAVECCHIA ROMA



PAOLO CARTA PORTFOLIO

L'oristanese Paolo Carta, uno dei primi bodyboarder in Sardegna, ci racconta con parole e immagini, della scena surf locale e delle sue due grandi passioni: il surf e la fotografia.

Quando è stato il tuo primo approccio col surf? Nel 1991 ho iniziato con un bodyboard in polistirolo, l'anno successivo ho provato lo shortboard ma poi sono nuovamente passato al bodyboard con carena rigida: mi diverte di più.

Che ricordo hai di quegli anni passati?

Un bellissimo ricordo. Surfavo con Alberto Costa e con altri pochi amici in spot poco conosciuti, eravamo ragazzini, a quell'età si vive tutto con spensieratezza.

E Capo Mannu?

Prima di entrarci ho preferito imparare altrove, ma comunque in acqua non vedevo più di 15 persone, nonostante la Punta e il Godzilla non venissero ancora surfati con regolarità. Nel 1996, quando ho iniziato a frequentare il Capo e dintorni, c'è stato un boom di nuove leve, specie di Oristano e di San Vero Milis.

Quindi ora c'è molta gente in acqua, con tutti i problemi che ne discendono...

Sì l'affollamento è pressoché costante, in particolar modo durante le festività con la discesa di un consistente numero di surfisti continentali, ma anche stranieri. Certo, qualche diverbio può capitare, ma è così in tutti gli spot affollati.

Quanti siete a praticare il bodyboard dalle tue parti?

Praticanti con assiduità siamo meno di dieci, più qualche altro saltuario che si fa vedere ogni tanto. Per molti, tuttavia, rappresenta una tappa x intermedia per la tavoletta o il longboard.

E il livello tecnico?

Di certo non possiamo competere con i migliori atleti nazionali, ma con onde molto grandi credo che Andrea Pisanu e Angelo Badas abbiano molto da dire.

Bodyboarders a parte, quali ti sembrano i local più in forma del momento?

Mauro Vidili senza ombra di dubbio, ma anche Vincenzo Ingletto che finalmente riesce a chiudere il 360°! Per il longboard l'esperto Alberto Costa è sempre il punto di riferimento, ma il giovane Enrico Paliaga è in costante crescita, come pure la sua compagna Francesca Pisanu, giunta quar-

"LAVORO QUASI SEMPRE IN MANUALE, DAL BILANCIAMENTO DEL BIANCO ALL'ESPOSIZIONE, UTILIZZANDO IL BLOCCO DELL'AUTOFOCUS PER EVITARE FOTO SFOCATE"

ALFONSO CANFORA > MINI CAPO



PHOTOS & INTERVISTA (PAOLO CARTA / LUCA PILLONI)

ta al Revolt Contest di S'Archittu: niente male come esordio nel circuito nazionale. In condizioni big non mancano mai Alfonso Canfora, Michele Sabiu, Bebo Pulisci e altri local, senza dimenticare molti surfisti cagliaritari della vecchia guardia.

E tu come ti senti?

Dieci anni fa sicuramente avevo più fiato, anche se 3 ore di surf le reggo ancora. Non molto tempo fa ho avuto seri problemi alla schiena, per cui devo stare attento se non voglio tornare un'altra volta in ospedale. Tanto per intenderci, Capo grosso con rastrelli o Tonnara in condizioni big non sono alla mia portata, 2m-2.5m max non troppo cattivi bastano e avanzano per far divertire il sottoscritto ma anche la maggioranza dei local, considerato che quelli che surfano 3 metri con sicurezza costituiscono una ristretta minoranza.

Ha mai fatto surf trip?

Per il momento non ancora, ho preferito investire denaro nell'altra mia passione: la fotografia.

Da cosa è nato questo interesse?

E' una passione che ho sempre avuto, già da quando ero bambino. Io parto dal presupposto che un bel momento debba essere fermato nel tempo per poter essere rivissuto in futuro; ecco allora che una semplice fotografia è lo strumento più adatto a tale scopo: riguardo spesso, e con piacere, le immagini di quando ero al liceo, delle feste con gli amici e, naturalmente, quelle delle migliori mareggiate.

Pellicola o digitale? Quale è la scelta migliore?

Per anni ho utilizzato pellicole per diapositive, che comunque utilizzo ancora oggi per le foto di paesaggio. Attualmente utilizzo anche 2 macchine fotografiche digitali: una reflex ed una compatta per le foto dall'acqua. Con la pellicola facevo molti meno scatti, andavo a botta sicura fotografando quei surfisti e quelle determinate manovre, in quanto il buttare via nel cestino anche





solo 1/3 delle foto eseguite era un continuo salasso per il portafogli. Col digitale questo problema non esiste più, si scatta a costo zero, ma proprio per questo motivo c'è chi fa foto a raffica senza minimamente curarsi dell'inquadratura e di altri parametri: meglio fare meno foto, ma comunque ragionate. Nella fotografia sportiva il digitale costituisce ormai una scelta diffusa, ma c'è ancora qualche tradi-

zionalista che utilizza la collaudata diapositiva, che tuttavia è ancora superiore al sensore digitale in termini di definizione, resa cromatica etc...

Altri vantaggi e svantaggi della fotografia digitale?

Come già detto prima, acquistata una capiente scheda di memoria si possono fare tantissimi scatti; inoltre le foto digitali non presentano la classica grana della pellicola e, sul

monitor della fotocamera, ci si può rendere conto approssimativamente se l'esposizione è corretta. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: il bianco (es: la schiuma dell'onda) può apparire "bruciato" e un po' artificiale, tanta elettronica può dare problemi con l'umidità (mi si è rotta una cf card da 1 GB) ed infine è necessaria una laboriosa fase di post-produzione.

Quindi le foto digitali non vanno bene nude e crude così come vengono scattate?

Assolutamente no! Tutte le immagini, una volta scaricate sul pc, sono impresentabili: bisogna ottimizzarle con un programma di fotoritocco e non tutti sanno farlo bene o/e ne hanno voglia di farlo. A tal riguardo mi capita spesso di vedere una vaginata di foto scialbe e deprimenti su

siti surf-fotografici, il che è perfettamente accettabile su siti web di fotoamatori dichiarati, ma non lo è per chi utilizza un corredo fotografico professionale. Non ha senso scattare 100 foto e pubblicarle tutte, anche quelle brutte: meglio scegliere le poche veramente belle cercando di migliorarle con Photoshop. **In definitiva è un hobby che richiede tempo e denaro...**

Sì, richiede un bel po' di tempo sia sul pc, che deve essere potente per poter lavorare in tempi accettabili su file di grosse dimensioni, sia sul "campo" per scattare le foto, ma in quest'ultimo caso preferisco surfare se c'è scudata calante a vista d'occhio, altrimenti qualche foto la faccio sempre. Purtroppo è una passione abbastanza costosa: spesi almeno 1000€ per una reflex digitale + scheda di memoria,



occorrono poi gli obiettivi, e con il classico zoom 70-300 da 200€ non si possono certo ottenere forti ingrandimenti di qualità. Personalmente adopero quasi sempre ottiche fisse, tra cui un 300mm f/4, il minimo per ottenere risultati a livello professionale, in abbinamento ad un solido treppiede o ad un monopiede se c'è

poco vento, entrambi strumenti indispensabili per scongiurare il micro-mosso.

Utilizzi altri accorgimenti particolari quando fotografi?

Possibilmente imposto tutti i parametri in manuale, dal bilanciamento del bianco all'esposizione, e utilizzo quasi sempre il blocco dell'autofocus per

evitare foto sfuocate; anzi, se i surfisti sono molto lontani, lavoro direttamente in manual focus. Utilizzo la priorità di diaframmi ed il white balance automatico solo quando c'è alternanza continua di sole e nuvole, una situazione davvero fastidiosa. Sempre e comunque sovrespongo intenzionalmente tutte le foto di 0,3

o 0,6 diaframmi: la mia reflex tende infatti a scurire leggermente le immagini. Il formato che uso è il classico JPEG per le foto d'azione oppure il più performante RAW per i paesaggi, ritratti e surfate veramente "memorabili"; in ogni caso converto i file nel formato TIFF non compresso in modo tale da poter essere modificati in

futuro senza ulteriori perdite di qualità. Infine, quando le foto occupano oltre 4GB nell'hard disk del pc, procedo a masterizzarle su dvd in doppia copia, e, delle foto migliori, salvo sia il file grezzo d'origine che quello ottimizzato e pronto per la stampa.

Anche tu hai un sito web?

Ho da poco realizzato il mio sito per-

sonale, all'indirizzo: www.paolocarta.3000.it, ed è aggiornato con le foto delle migliori mareggiate. L'impostazione è amatoriale e le immagini sono fortemente compresse per esigenze di spazio, comunque credo che ci si possa fare una buona idea delle belle onde dell'oristanese... fateci un salto!

STRANE POSIZIONI

L'inverno 2005, è stato uno dei più rigidi degli ultimi vent'anni. A S. Marinella si è surfato con le colline di Tolfa imbiancate dalla neve e con la temperatura dell'acqua scesa a 11 gradi.

Il 13 febbraio 2005 mi ricordava che ero rimasto lontano dalle onde per quasi due mesi. Quella mattina si presentava ottima per non subire troppo il trauma della lunga inattività, e specialmente per ritornare a fare surf in pieno inverno. C'era il sole, non c'era il vento, temperatura dell'aria quasi primaverile, ma soprattutto c'era un Banzaï con quasi due metri lisci e lunghi. Ma c'era anche da indossare la muta invernale e immergersi in un'acqua gelida, soprattutto in questo inverno che sembra uno dei più rigidi degli ultimi vent'anni. ...E' vero, il surf è armonia dei movimenti, è una "danza" che il nostro corpo esegue assieme all'onda, è fluidità ecc... Ma che succede quando il freddo dell'acqua ti congela la testa e le mani? Quando la rigidità della muta ti ostacola i movimenti? Bhè, forse la "fluidità" va a farsi fottere! Forse quando prendiamo un'onda, non siamo poi così armonici come quando ne cavalchiamo una indossando il costume sotto un sole a trenta gradi... Uscito dall'acqua, demoralizzato per la mia "fredda performance", mi sono messo sulla riva a scattare un po' di foto. Quando poi la sera le ho scaricate sul mio computer, ho notato quali "strane posizioni" assumiamo d'inverno noi surfisti, noti e meno noti: iniziando già da prima di entrare in acqua (foto n.1), o subito dopo aver fatto surf. Ma quelle più "belle" sono quando sembriamo delle scimmie (foto n.2). Oppure quando per schivare qualcuno, ci si vuole aiutare "appoggiandosi" sulla parete dell'onda, come se fosse veramente ghiacciata, pensando di fare snowboard (foto n.3). E poi ci rendiamo conto di quanto è più difficile riprendere l'onda dopo una manovra (foto n.4)... Ho pensato così di scrivere questo articolo, un po' buf-



fo, ma soprattutto ho pensato che non era giusto che una rivista di surf debba necessariamente mostrare solo il lato più bello del surf e del surfista, ma forse dovrebbe mostrare anche quelle immagini che tutti vorremmo nascondere, ma che fanno parte del surfing italiano. La nostra passione è anche questo, affrontare il freddo intenso del nostro inverno, per ricevere l'energia e il "calore" che soltanto una bella onda sa donarci in pochi istanti!! Stay wet.

PHOTOS & TEXT) (DANIELINO PAOLUCCI > VIDEOSURF.IT

CHE SUCCEDA QUANDO IL FREDDO DELL'ACQUA TI CONGELA LA TESTA E LE MANI? QUANDO LA RIGIDITÀ DELLA MUTA TI OSTACOLA I MOVIMENTI?

ITALIA SURF EXPO



MARINA DI CIVITAVECCHIA



17-18-19
GIUGNO 05

7TH EDITION

©RevoltMedia Graph

WWW.ITALIASURFEXPO.IT



IRIAN JAYA, INDONESIA

L'isola più remota dell'Arcipelago Indonesiano. Irian Jaya ospita ancora una delle ultime popolazioni isolate della terra, dove il progresso ancora non è arrivato. Nel bene e nel male.

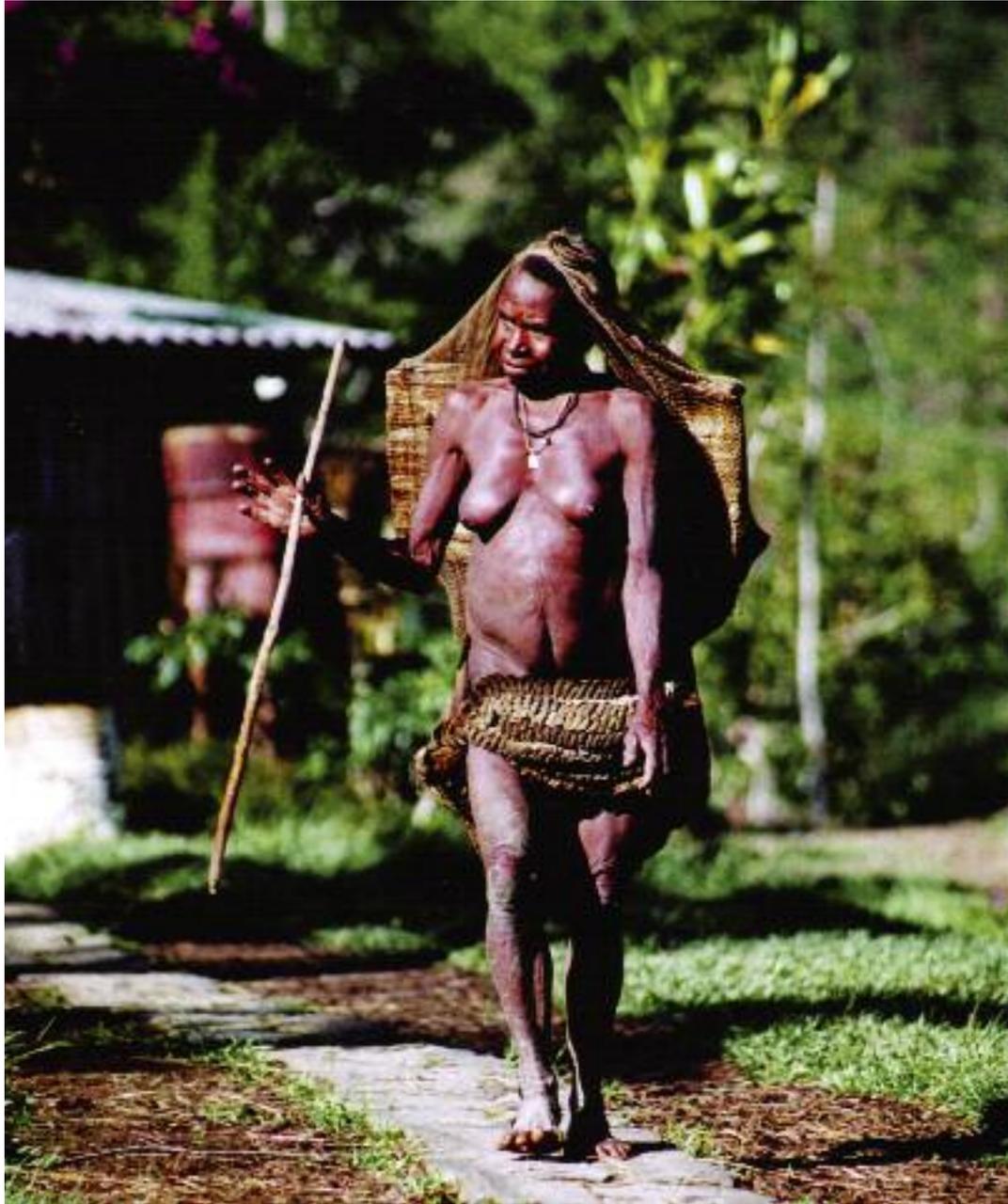


CONFINANTE CON **PAPUA NUOVA GUINEA**, LA SUA POPOLAZIONE È CULTURALMENTE ED **ETNICAMENTE** COLLEGATA A QUELLA DI PAPUA E SIMILE A QUELLA DELLA **MELANESIA**.



L'irian Jaya è la parte indonesiana della Nuova Guinea, caratterizzata da un territorio molto vario e impervio, tagliato da oriente a occidente, per tutta la lunghezza dell'isola, dalle catene montuose di Sudirman e Jayawijaya. Le cime sono molto elevate e il picco più alto supera i 5000 metri d'altitudine,

con un paesaggio tipicamente alpino fatto di ghiacciai perenni e neve tutto l'anno. A sud delle montagne si estende la pianura costiera di origine alluvionale, con una flora composta da mangrovie, palme, eucalipti e acacie mentre la zona a nord è costituita da una impenetrabile giungla tropicale. La fauna è veramente varia



e del tutto simile a quella australiana. Molti sono i marsupiali e i rettili, e circa 600 sono le specie di uccelli tra i quali lo splendido uccello del paradiso. L'Irian Jaya è molto diverso dal resto dell'Indonesia, sia geograficamente che culturalmente. La popolazione è infatti stata classificata Papua, come i loro vicini, gli

abitanti della Papua Nuova Guinea del tutto simili ai melanesiani del sud Pacifico. I papuasi hanno la pelle scura, i capelli lanosi e i loro tratti somatici ricordano quelli degli aborigeni australiani. Essendo da sempre, le vie di comunicazioni limitatissime, le tribù sono visse quasi in isolamento totale le une dalle altre, svi-



luppando così linguaggi e culture diverse. Le difficoltà che si possono trovare in un viaggio di questo tipo sono innanzitutto di carattere fisico perchè le condizioni climatiche sono proibitive essendo di poco al di

sotto dell'Equatore. Primo fra tutti il caldo umido con piogge torrenziali giornaliere ma di breve durata nelle ore più calde, oltre alla natura impervia e di non facile accesso del territorio interno.

IL MAIALE VIENE APPOGGIATO SUL FUOCO PER BRUCIARE ALLA MEGLIO I PELI POI, MENTRE ALCUNI LO SVUOTANO DELLE INTERIORA E LO DIFENDONO DAGLI ASSALTI DEI CANI, ALTRI DEpongono SOPRA AL FUOCO UNA PIRA DI LEGNI CHE POI VENGONO RICOPERTI DI PIETRE. DOPO CIRCA UN'ORA LE PIETRE INCANDESCENTI VENGONO PRESE CON DELLE PINZE DI LEGNO E GETTATE IN UNA BUCA INSIEME A STRATI DI FOGLIE, DI VEGETALI COMMESTIBILI E DI PEZZI DI MAIALE.

A VOLTE E, COME ESSERE CATAPULTATI IN UNA REALTA', CHE APPARTIENE AL PASSATO, UNA GRANDE FORESTA ABITATA DA POPOLI PRIMITIVI, GENTE SEMPLICE E FIERA. MOLTI HANNO ABBANDONATO IL CULTO DEL CANNIBALISMO SOLO DA POCCHI ANNI. PER MARIO CHE VIVE A BALI DA ANNI, LAVORANDO A STRETTO CONTATTO CON GLI INDONESIANI E CON GLI AMBIENTI TURISTICI DELL'ISOLA, IRYAN JAYA E' UN POSTO MAGICO, UNA CALAMITA CHE CONTINUA AD ATTRARLO COINVOLGENDOLO OGNI VOLTA IN NUOVE AVVENTURE CHE AFFASCINANO PUNTUALMENTE TUTTI I SUOI AMICI E TUTTI QUELLI CHE HANNO LA FORTUNA DI POTER ALMENO VEDERE I SUOI FANTASTICI SERVIZI FOTOGRAFICI. **MARIO:** "QUI, LA GENTE E' MOLTO PRIMITIVA MA TI ACCOLGONO QUASI SEMPRE CON UN SORRISO, ED ANCHE SE MOLTI SONO STATI CONTAMINATI DALLA NOSTRA CIVILTA', E CHIEDONO SOLDI PER ESSERE FOTOGRAFATI OD ASSISTERE A CERIMONIE O DANZE TRIBALI, RIMANGONO SEMPRE PERSONE MOLTO FIERE DELLE LORO ORIGINI ED HANNO UN ENORME SPIRITO DI ADATTAMENTO ALLE CONDIZIONI, SPES- SO MOLTO PRECARE, DELLA LORO TERRA". POCHE SONO INFATTI LE PIANTAGIONI COLTIVATE E GLI ALLEVAMEN- TI DI ANIMALI SONO PRATICAMENTE INESISTENTI. NIENTE LATTE E POCA CARNE, FRUTTA E VERDURA. I MAIALI SONO CONSIDERATI UNA DELLE POCHE RICCHEZZE DI UNA FAMIGLIA. TRA LE POPOLAZIONI PIU' CONOSCIUTE. SPICCA LA TRIBU' DEI DANI, RICONOSCIBILI PERCHE, INDOSSANO UN ENORME ASTUCCIO PENICO (CHE SIMBOLEGGIA LA FERTILITA'), RICAVATO DA UNA ZUCCA. **RACCONTA MARIO:** "L'ODORE DI QUESTA GENTE A VOLTE E' FOR- TISSIMO, MA E' DOVUTO AL FATTO CHE AMANO RICOPRIRE IL CORPO CON GRASSO DI MAIALE E FULIGINE; SPES- SO LO FANNO PER RIPARARSI DAL FREDDO". MOLTI DEI MORTI VENGONO BRUCIATI MA ALCUNI, SOPRATTUTTO SE IMPORTANTI CAPOTRIBU, VENGONO ESSICCATI E MUMMIFICATI IN UNA POSIZIONE RICURVA CON LE MANI CHE ABBRACCIANO LE GINOCCHIA (nella foto a dx). ALLE DONNE VIENE RISERVATA UNA TRADIZIONE DOLOROSA E CRUENTA: QUANDO MUORE UN PARENTE STRETTO INFATTI SI AMPUTANO UN DITO DELLA MANO PER ESPRI- MERE O FORSE PER DIMENTICARE?...IL DOLORE DELLA PERDITA. MARIO PER ORA HA CONCENTRATO LE SUE ESCURSIONI NELLA ZONA MONTUOSA DI ANGGRUK E NELLA VALLE DI BALIEM DOVE SI TROVA WAMENA, UNA DELLE CITTADINE RAGGIUNGIBILI SOLO IN AEREO E CHE E' DIVENTATA IL PRINCIPALE MERCATO DELLA ZONA. DA QUI, SI POSSONO ORGANIZZARE PARECCHI TREKKING SEMPRE ACCOMPAGNATI DA UNA GUIDA LOCAL. CI SONO ANCHE DELLE ESCURSIONI CHE PREVEDONO LA NAVIGAZIONE DI FIUMI E PARTE DELLA COSTA E DELLE ISOLE VICINE, **SEMPRE MARIO:** "SE NON SIETE ABITUATI A LUNGHISIME CAMMINATE O COMUNQUE ALLENATI FISICA- MENTE, EVITATE I VIAGGI CHE PREVEDONO I TREKKING PIU, DURI! A VOLTE HO CAMMINATO IN MEZZO ALLE SABBIE MOBILI, NELL'ACQUA, NEL FANGO, SU MASSI E TRONCHI SCIVOLOSISIMI!! ABBIAMO PERCORSO SENTIERI DI PARETI SCOSCESEE RIPIDE, A VOLTE EVITAVAMO DI GUARDARE GIU' PER NON SPAVENTARCI E TORNARE INDIETRO! LA SERA CI ACCAMPAVAMO CON A MALAPENA LA FORZA DI MONTARE LA TENDA MA CI ADDORMENTAVAMO FELICI ED ANCORA ECCITATI COME DEI BAMBINI, SPESSO COCCOLATI DALLE CANZONI DEI PORTATORI SEDUTI INTORNO AL FUOCO: CANZONI CHE PARLANO DELLA LORO TERRA E DELLE LORO RADICI, UNA CANTILENA CHE RIMARRA' PER SEMPRE NELLA MIA MENTE!"



PER RAGGIUNGERE L'IRIAN JAYA DA BALI È NECESSARIO IL NOLEGGIO DI UN AEREO PRIVATO E BISOGNA ESSERE UN MINIMO DI 3 PERSONE.

SE VOLETE ULTERIORI INFORMAZIONI SUI TREKKING O ALTRO TIPO DI ESCURSIONI AD IRIAN JAYA POTETE CONTATTARE MARIO AL SEGUENTE INDIRIZZO:
mariopizzo@hotmail.com



Irian Jaya è una delle ultime zone selvagge del pianeta. Confinante con Papua Nuova Guinea, la sua popolazione è culturalmente ed etnicamente collegata a quella di Papua e molto simile a quella della Melanesia. Tra le attrazioni principali, sono da segnalare la valle di Baliem con la sua interessante cultura, Sentani per le escursioni in barca nello splendido lago omonimo. Non bisogna sottovalutare le dimensioni di Irian Jaya e la quantità di tempo necessaria per visitarla: non ci sono strade che collegano le città principali e le navi sono lente e irregolari, quindi l'aereo è spesso l'unico modo per spostarsi nell'interno. L'annessione all'Indonesia, la trasmigrazione e l'insensata attività di produzione di legname e di estrazione di minerali hanno esasperato la popolazione locale: un movimento di guerriglia combattuta da quasi 30 anni e bisogna ricordare che è necessario un permesso rilasciato dalla polizia locale per visitare molte zone.



Nella foto: Mario Iorio

LE MIGRAZIONI

Storie di spostamenti, migrazioni, chilometri e chilometri di macchina per un solo scopo: trovare lo spot giusto al momento giusto. Della serie chi cerca trova... Marco e Stefano, quest'inverno...



Vi domanderete cosa hanno a che fare le migrazioni con il surf. Ebbene sì, un nesso c'è. Anche i surfisti migrano; alcuni all'altro capo del mondo alla ricerca di un paradiso, dove un oceano caldo sforna onde tutti i giorni come il panettiere sotto casa fa con i panini all'olio. Altri invece migrano a breve

distanza, magari solo in qualche spot a poche ore di macchina dal proprio home spot, E così capita di vedere spuntare dove meno te lo aspetti surfisti come il Giuliani e Urtis. Ma cominciamo dall'inizio: avevo appena cominciato a scattare qualche foto che intravedo con la coda dell'occhio l'inconfondibile fisiono-

"...VI POSSO DIRE CHE SIAMO IN TOSCANA,
DA QUALCHE PARTE...PER IL RESTO
USATE L'IMMAGINAZIONE..."



mia del Gigli, seguito da Marco. Mi giro e gli urlo: "ma non era bello in versilia?". Stefano senza fermarsi risponde: "erano anni che non lo vedevo così grosso e regolare, ma non c'è una secca in tutta la versilia che lavori a modo!". Stefano continua la sua corsa. Giusto il tempo per legare il leash alla caviglia ed è già in

acqua che rema. A ben guardare poi, posso anche capire il perché sono qui: le onde sono davvero grosse, visto che quelle più consistenti arrivano a tre metri! Molti di voi si domanderete perché invece di "qui" non nomino lo spot con il suo nome. A volte è bene che un luogo rimanga avvolto da un alone di mistero. Un po'



Urtis Marco



Giuliani Stefano

per questione di privacy....un po' per non rischiare di essere pestato da chi non ama che si faccia pubblicità a luoghi ancora, per fortuna, abbastanza tranquilli. Vi posso dire che siamo in toscana, da qualche parte...per il resto uate l'immaginazione. Ma ritornando ai protagonisti di questa session, devo dire che lo spettacolo non è mancato: senza nulla togliere ai padroni di casa che ben conoscono queste onde, i due "ospiti" spaccano come sempre. Stefano è di schiena, visto che qui si formano quasi solo destre. E la cosa non è simpatica

visto il livello di difficoltà. I locals definiscono queste onde "rozze," tanto sono difficili e impegnative nei giorni più grossi. Se poi si è lasciato a casa la tavola più lunga, e si è in acqua con una 6", 1'....Urtis fa davvero grandi numeri: prova partenze sempre più radicali, su onde sempre più grosse. Alcune volte ne esce vincitore, altre il pesante lip lo travolge, con wipe out da copertina. Una volta in piedi lo vedo trovare delle linee molto veloci, alla ricerca della sezione giusta dove devastare l'onda con manovre sempre più estreme.

Unico neo della giornata un leggero vento on shore a sporcare sia le onde che la luce, già di per sé tenue, essendo a gennaio. Ma la giornata così impegnativa si fa sentire anche per i locals: uno dei veterani del posto perde la tavola a causa del leash che si è staccato. Lo vedo mentre nuota cercando di guadagnare la riva prima che la tavola si frantumi. Ma non è il suo giorno fortunato e nell'inside, a causa della corrente, rimane impigliato in qualche cosa e si apre tutte le nocche della mano destra! Mentre racconta, gronda sangue come

nei migliori films dell'horror. Oggi è un via vai di gente che entra e esce dall'acqua, nonostante l'inverno si cominci a fare sentire. Il tempo passa. E il sole comincia velocemente a scendere sull'orizzonte. Controllo i tempi dell'otturatore, sono già oramai al limite delle possibilità. Esce Urtis, seguito dopo poco dal Gighi. Si è fatto tardi anche per me, è l'ora di rientrare verso casa, in città. Ma con delle immagini raccolte sulla pellicola, quasi a testimoniare che la giornata di oggi non è stato un sogno, ma realtà.

BANZAI-SERAPO, SOLO ANDATA

Sono circa le nove del mattino, abbiamo ancora tutta una giornata per muoverci e così, tra dubbi e perplessità, tracciamo la nuova rotta: sud, direzione Anzio/Nettuno...



Ore 09,00 - S. Marinella, Belvedere, Banzai sullo sfondo

Le swell della stagione fredda, come previsto, avevano iniziato ad investire le coste tirreniche già da qualche settimana, e il sistema di bassa pressione che vedevo sulle mappe meteo prefigurava, per l'indomani, un'altra bella giornata di surf. I venti nord-occidentali previsti fin dalle prime ore della mattina tendevano ad affievolirsi con la fine della giornata; ogni tratto di costa era attivato da questa breve ma intensa mareggiata: bisognava "solo" trovare il posto migliore. Il sole non è ancora sorto e già siamo per strada; con le mani congelate e ancora intorpiditi dal sonno cerchiamo di assicurare le tavole sopra il tetto dell'auto, ma nessuno di noi si sarebbe mai immaginato che le avremmo tirate giù solo dopo otto lunghissime ore... La decisione unanime, bevendo il primo caffè della giornata, si rivela Banzai. Così, decisi e con buone aspettative, imbocchiamo la Roma-Civitavecchia, e paghiamo il primo casello. Come al solito, i nostri quattro cellulari iniziano a suonare e a vibrare con il sorgere del sole, e le varie suonerie, unite ai discorsi telefonici sulle condizioni del mare, fanno da sottofondo musicale per tutto il viaggio di andata. Il suono più fastidioso proviene però dal cellu del "Burino" che, impallandosi ogni cinque secondi, genera un acuto che spacca i timpani. Dopo la seconda chiamata minacciamo di buttarlo

giù dalla macchina insieme al suo telefono se non l'avesse spento: lo spense. La prima visione di Banzai non è però come ce l'aspettiamo, ed il famoso spot laziale offre solo un metrello scarso. Affranti e delusi, immaginiamo che anche gli altri spot più a nord siano simili o addirittura peggio del primo. Ma sono circa le nove, abbiamo ancora tutta una giornata per muoverci e così, tra dubbi e perplessità, tracciamo la nuova rotta: sud, direzione Nettuno. Le molte ore di strada ci spaventano meno di una giornata chiusi a studiare o a lavorare, e quindi, in un silenzio di attesa, percorriamo le due ore di distanza con un cauto ottimismo. Verso Anzio alcuni scorci di costa ci mostrano lo stato del mare che, al contrario di prima, sembra essere davvero incassato. Lido Garda, rinomato spot alle porte di Anzio, è letteralmente immenso ma, non essendo questa una swell adatta per questa parte di costa, è anche notevolmente incasinato e con vento on shore. La nostra scommessa riguarda "Belvedere" e "La Chiesa", due spot sul lato opposto del promontorio. Così ci inoltriamo tra le strette vie del piccolo centro storico, fra Anzio e Nettuno, fino a giungere di fronte al primo dei due spot. In tanti anni che surfavo Belvedere, questa è la prima volta che vedo onde così grandi e perfette. Il picco, che di solito rompe poco fuori la scoglie-

OGNI TRATTO DI COSTA ERA ATTIVATO
DA QUESTA BREVE MA INTENSA MAREGGIATA:
BISOGNAVA "SOLO" TROVARE IL POSTO MIGLIORE.



Ore 12,00 - Nettuno, Belvedere

ra, è spostato di molte decine di metri più a largo, ed il periodo tra una serie e l'altra è davvero breve. Purtroppo però la situazione sa più di "sfida Uomo contro Natura" che di una bella session invernale, e nessuno di noi vuole provare sulla propria pelle gli immensi wipe out che alcune di quelle onde, autentiche docce gelate, provocano quando arrivano sul fondale più basso. In acqua, infatti, non c'è nessuno e la forte corrente sembra portare velocemente dritti verso la scogliera di sinistra. Con qualche rammarico, decidiamo di guardare il secondo spot ma, una volta sul posto, ci rendiamo conto dell'impraticabilità della condizione. E' circa mezzogiorno, e ci rendiamo conto di aver buttato mezza giornata sull'asfalto. La prima decisione è quella di tornare a casa e sperare che il vento giri di qualche grado, così da permetterci di surfare anche a Ostia, ma dalle ultime chiamate che riceviamo da Flavio e Zepi sembra che il vento, da quelle parti, non si rassegni a diminuire. L'unica possibilità di concludere bene questa sfortunata spedizione rimane quella di dirigersi ancora più a sud, verso Gaeta. La scelta è quindi o di limitare i danni, tornando indietro, o di sperare di trovare qualcosa verso sud, ma con il rischio di finire con un fallimento totale. Per fortuna, tra molti dubbi, è Gianmarco a pronunciare la frase che trova tutti

d'accordo: "abbiamo fatto 30, famo 31...". Neanche finisce la frase e già lo vedo indaffarato a preparare una delle sue "sigarette modificate" che, secondo lui, sarebbe stata la giusta cura che avrebbe ristabilito il morale all'interno dell'auto... E in effetti il primo effetto fu quello, se non fosse che le "cure" del nostro amico si ripetono per tutto il tragitto, e alla fine, non riesco nemmeno a distinguere l'auto che ci precede tanto è fitta la coltre di fumo nella macchina. Quando vediamo il sole che inizia a calare dietro il promontorio del Circeo, iniziamo una vera e propria corsa contro il tempo, e non c'è nemmeno tempo per mangiare. Passiamo Sperlonga e Sant'Agostino, fino ad arrivare finalmente a destinazione. Al Serapo, uno dei principali spot di Gaeta, troviamo finalmente ciò che cerchiamo da tutta una giornata: belle onde, una buona misura e poca gente in acqua. Ci buttiamo di corsa e surfiamo fino al tramonto gli ultimi set di questa swell di inizio Dicembre. Sulla strada di casa tiriamo le somme: il rapporto è di 1 ora di surf ogni 5 ore di strada... Non importa quanto lontano si deve arrivare per trovare ciò per cui si è partiti, se bisogna prendere cinque aerei o se bisogna spostarsi solo di qualche centinaio di chilometri, l'importante è solo il risultato che, anche stavolta, per fortuna, combacia con quello che immaginavamo quando siamo

VALENTINA MARCONI

Valentina è di Roma ha 27 anni e surfa da 4. In Italia pratica prevalentemente sul litorale di Ostia, Focene e S. Marinella. Partecipa al Campionato Italiano Longboard ILT dal 2003.



Andora, maggio 2004

"AL SURF DEDICO LA MAGGIOR PARTE DEL MIO TEMPO LIBERO. E' LA MIA PASSIONE, NON APPENA SO CHE CI SONO LE ONDE PRENDO TAVOLA E CANE, SALGO SUL PULMINO E PARTO..."



Ciao Vale, parlati, (poco) di te? Ciao a tutti! Sono Valentina, spesso ci saremo incontrati in acqua a dividere onde e condividere fantastiche giornate sulle nostre tavole. Sono nata a Roma il 14 novembre del mitico 1978, adoro stare in compagnia, chiacchierare di tutto, adoro il mare ed il senso di libertà che mi dà. **Cosa fai nella vita?** Attualmente studio Odontoiatria all'Università La Sapienza di Roma con la speranza di riuscire a terminare i miei studi quanto prima. Faccio praticantato in clinica odontoiatrica e presso alcuni studi odontoiatrici. Lavoro saltuariamente come hostess per eventi e questo mi permette di mettere da parte qualche soldino per i miei surf trip. Da poco pratico la disciplina dello yoga per ristabilire quel senso di pace e serenità e per acquistare una conoscenza del mio corpo in modo differente da quello classico. Non nascondo che mi sta dando un notevole

PHOTOS) (C. SARNACCHIOLI, LEO RANZONI
INTERVISTA DI: A. STAFFA



Valentina

aiuto anche nel surf che pratico ormai da c.ca cinque anni. **Come hai iniziato? Perché? Cosa o chi ti ha fatto entrare in acqua accompagnata da... una tavola?** La prima volta che mi sono avvicinata al mondo del surf è stato a Biarritz nell'estate del 2000 anno in cui sono partita con un gruppo di amici in camper alla volta dell'oceano. Non penso dimenticherò mai quell'estate e quell'esperienza che ha cambiato totalmente il mio modo di vivere e di pensare. Entrai alle Cavalier con il mini malibu di un mio amico e completamente ignorante delle regole e pratiche stavo per decapitare con la mia tavola un ragazzo di Roma feci un macello ma un ragazzo prese le mie difese e ne uscì viva. Cmq il miracolato è attualmente un mio amico che vedo spesso al mare. Non appena tornata a Roma mi sono comprata la mia prima tavola da surf un malibu bic usato e poi c.ca un anno dopo sono passata al mitico g.o. Ma la prima volta che ho avuto la voglia di praticarlo è stato c.ca dieci anni fa a Los Angeles davanti allo spot magico che poi avrei conosciuto come Malibu e che quest'estate ho surfato in tutto il suo splendore. **Come mai longboard?** Inizialmente è stato per condividere le stesse "misure" con il mio ex ragazzo

che surfava anche lui sul long e che essendo uno tra i più bravi longboarder nel Lazio mi ha insegnato tutto quelle che sono le regole e le tecniche del surf. Ma poi piano piano è diventata la mia passione, il mio sfogo, uno dei momenti in cui mi sento più me stessa è diventato una "malattia". Penso sia inutile descrivere le sensazioni che ho provato e che provo ancora quando sono al mare con la mia tavola perché penso sia la stessa che provano tutti e perché è impossibile descrivere i sentimenti che si provano per quanto sono forti. Di una cosa sono sicura ... che il longboard non è un tipo di sport il longboard è uno stile di vita qcsa che cambia profondamente, stare a contatto con la natura sapere che il mare o oceano che sia ha una potenza così grande che deve essere rispettato in tutto. Io sono una persona profondamente diversa dal giorno in cui ho preso la mia prima onda, vedo tutto con occhi differenti il mare mi insegna continuamente cose nuove il trovare che ogni onda piccola o grande che sia ha un'essenza ed uno scopo tutti loro e avere la possibilità di scivolare su di loro imparare da ogni tentativo, non lasciarmi scoraggiare dagli errori ma anzi cercare di trarne il max vantaggio per migliorare. La

pratica del surf mi ha dato la possibilità viaggiando di surfare onde diverse, conoscere persone diverse con culture e stili tutti differenti tra loro, imparare e migliorare guardandole surfare. Così come aver visto grandi campioni surfare in televisione o sui dvd mi dà sempre più voglia di imparare e azzardare nuove manovre. **La surfista con più stile?** Una delle surfiste con più stile e più brave che ammiro molto è Kassia Meador: ha una leggerezza nell'andare sul nose della tavola che fa sembrare tutto facilissimo. Ma un'altra surfista che mi piace molto è Belinda Baggs. **Ho visto che ultimamente ti sei comprata un T2 volkswagen...un po scomodo per una fanciulla, lo fai per moda?** Yes mi sono fatta regalare per il mio 26esimo compleanno un malconcio T2 Vw anch'esso, come me, del mitico '78, che piano piano sto cercando insieme al mio ragazzo di rimettere in sesto. Penso sia uno dei regali più belli che abbia mai ricevuto sia perché adoro macchine d'epoca, ma soprattutto perché per andare al mare è uno dei mezzi più comodi: per esempio cambiarsi in macchina e non al gelo, avere un cucinino x un tè post session o un piatto di pasta; potersi cucinare qualunque cosa previa spesa; quattro posti letto per

poter svegliarsi all'alba e surfare con la mia amica e compagna di onde Francesca. Ho tutte le comodità di una casa mobile. E posso andare ovunque, partire e fermarmi davanti allo spot surfare e avere tutto quello che mi serve lì dentro. Sinceramente è stato un pò difficile inizialmente imparare a guidarlo essendo così diverso dalle macchine che avevo guidato e soprattutto a prendere le misure nel traffico o anche solo per parcheggiarlo! E no anche se ogni tanto sono un pò fanatica no non l'ho mai pensato come un modo di seguire una qualche moda, erano ormai già diversi anni che avevo voglia di trovarne uno e poi ultimamente conosco qualcuno che senza fare nomi ne ha acquistato uno più nuovo del mio. Che sia stato il suo un acquisto per seguire qualche moda?! **Com'è la tua giornata di surf tipo nel litorale romano?** La mia giornata di surf tipo in poche parole!? Onde 1mt e mezzo/2 lisce con un leggero vento da terra, costume, sole e poche persone in acqua, magari tutti amici. **Le tue amicizie sono legate a questo mondo o frequenti anche altri ambienti culturali?** I miei amici? Sì sono legati al mondo del surf, ma anche dell' università ed altre che conosco da sempre e che mi sono state vicine



in momenti belli o meno dall'infanzia ad oggi. **Quanto tempo dedichi alla pratica del surf?** Al surf dedico la maggior parte del mio tempo libero. E' la mia passione, appena so che ci sono le onde prendo tavola, cane salgo sul pulmino e parto. Le onde sembrano una giostra, una montagna russa enorme dove remare e scivolare, lasciandosi andare. **Preferisci surfare in bikini o boardshort?** L'estate o nei periodi in cui l'acqua inizia o è già calda non ho vere preferenze se surfare in bikini o shorts, dipende dalla condizione del mare visto che la paraf-

fina lascia dei segni dolorosissimi sulle gambe dovute allo strisciarsi contro, comunque per vanità e per avere un'abbronzatura un pò più femminile non posso non dire il bikini! **Tu partecipi da tre anni ai Campionati Italiani di Longboard, come mai ancora non riesci a salire sul podio?** Ah sapevo ci sarebbe stata una domanda un pò bastarda conoscendoti! Ma per risponderti devo iniziare da 3 anni fa, quando accompagnavo Luciano alle gare in giro per l'Italia e per gioco mi sono trovata a partecipare a queste gare. La prima fu



a Civitavecchia, organizzata dai miei amici di Toes Over e dove gareggiai insieme ai ragazzi perchè non c'erano ragazze, e poi la seconda volta a Marina di Massa: fui praticamente "obbligata" ad entrare in acqua perchè le vedevo tutte così brave, ma poi quando vidi che nella mia batteria arrivai prima mi sbloccai... Forse tu non lo saprai ma arrivai terza e quello fu il mio primo podio! Da allora, forse per mettermi alla prova, ma soprattutto per stare insieme alla maggior parte di ragazzi d'Italia con la mia stessa passione, partecipo alle gare. Qual-

che problemuccio alle gare ne ho, non credo di dare il meglio di me come nel free surf ma spero col tempo di migliorare, ma l'agitazione è tanta....La gara in sè mi provoca un pò di ansia "da prestazione" ma tutto quello che c'è intorno è fantastico anzi, sinceramente, non vedo l'ora di provare questa nuova tappa in Sicilia. **L'onda italiana che preferisci?** Non saprei... l'onda italiana che preferisco forse è quella che devo ancora surfare. Ne ho surfate tante dal Circeo fino su ad Andora passando x Focene (spot che mi ha iniziata) e Banzai dove ora



vado più frequentemente rispetto a prima, avendo più padronanza della tavola: luogo off limits se si è alle prime armi x tutte le sue insidie.... Ma un'onda divertente e veramente impegnativa l'ho surfata a settembre in Sardegna dietro la balena di S'Archittu, subito dopo essere stata buttata fuori dalla gara, tendo a sottolineare unica ragazza con altri boys di Fregene !PER ALE! Nonostante non fossi stata la sola ad essere stata buttata fuori. **Con che tavola stai surfando attualmente?** Ora come ora sto surfando con una 9.2 Takayama (altrimenti detto takatama) surftech acquistato a San Diego quest'estate e sto aspettando di mettere in acqua la mia 6.7 ibridone che mi sono fatta shapare da poco da "X". **Ti ci trovi bene o vorresti cambiare?** Mi piacerebbe provare a surfare su un long shapato da Dr.Ank, per provare la differenza, anche se sulla mia mi trovo molto bene. **Parlaci del tuo ultimo viaggio...**E' stato in mexico + californi con il mio pazientissimo ragazzo, che pur di accontentarmi si è comprato boogie e pinnette e si è buttato più di una volta con me. Mexico, per l'esattezza Cabo San Lucas con i suoi spots: Acapulquito,

Costa Azul, El Tule, Scorpion Bay e Zippers. Le onde erano stupende, grandi e con un'acqua azzurra e calda. Dopo il Mexico c'è stata la risalita in macchina fino a San Diego. L'esperienza più bella sulle coste di San Diego è stata quella di surfare onde perfette con i delfini a pochi metri da me e osservare e vedere un grandissimo campione di surf, Rob Machado, in acqua nel "suo" spot con sul nose del suo long la sua bambina a cui insegnava chi fossero tutti quegli animali e ad alzarsi in piedi sulla tavola. Il giorno che ho surfato Malibu è stato il più bel giorno di tutti: arrivata davanti allo spot ho sentito un senso di gratitudine e di inadeguatezza allo stesso tempo, quello era lo spot che ha iniziato i più grandi surfer e in cui surfano tutt'ora surfisti di un'altro livello. Nel vedere quelle lunghe linee che segnavano la superficie del mare mi sono sentita "importante" per essere finalmente lì in grado di surfare lo spot che mi aveva aperto la mente a questa fantastica disciplina. Il momento più brutto di tutta la vacanza?! Bè inequivocabilmente la mattina in cui dall'acqua



BEAR ITALIAN LONGBOARD TOUR 2005

MASCILE					
ATLETA	REGIONE	SURF CLUB	POS.	RANKING	
01	MATTEO MASTINO	LAZIO	TOESOVER SC	1	1027
02	STEVEN DI TOMMASO	LAZIO	TOESOVER SC	2	826
03	LUCA ANNINO	TOSCANA	IS BENAS SC	3	725
04	ARMANDO PUCILLI	LAZIO	TOESOVER SC	4	624
05	TOMASO BELLISAI	SARDEGNA	SSA	5	523
06	ALESS. PONZANELLI	TOSCANA	NIMBUS SC	5	523
07	MARCO ZAPPELLI	TOSCANA	RIDERS SC	7	322
08	DAVIDE MARTELLI	LAZIO	BANZAI SC	7	322
09	PETER DI TOMMASO	LAZIO	TOESOVER SC	9	111
10	MAURIZIO SPINAS	SARDEGNA	SSA	9	111
11	MARCO PARRI	LAZIO	FREGENE SC	9	111
12	CRISTIAN RIGLIACO	LAZIO	IS BENAS SC	9	111
13	GRAZIANO LAI	SARDEGNA	IS BENAS SC	13	90
14	ALESSANDRO PARDINI	TOSCANA	ALA MOANA SC	13	90
15	SERGIO BRUCATO	SICILIA	IS BENAS SC	13	90
16	DAVIDE FOGOLA	TOSCANA	ALA MOANA SC	13	90
17	VALERIO PIACENTE	LAZIO	IS BENAS SC	17	69
18	ROBERTO MARCHESI	LOMBARDIA	IS BENAS SC	17	69
19	NICOLA MANFRONI	TOSCANA	DELTA 9 SC	17	69
20	MASSIMO PURCHIARONI	LAZIO	TOESOVER SC	17	69
21	ERNESTO LAUSI	LAZIO	TOESOVER SC	17	69
22	CLAUDIO BARBUZZA	LAZIO	FREGENE SC	17	69
23	RICCARDO BROTONI	TOSCANA	IS BENAS SC	17	69
24	LORENZO ZAPPULLA	LAZIO	TOESOVER SC	17	69
25	NICOLA PICCARDI	TOSCANA	IS BENAS SC	25	28
26	LORENZO VANNUCCHI	EMILIA	IS BENAS SC	25	28
27	MATTEO MATTIOLI	LAZIO	TOESOVER SC	25	28
FEMMINILE					
1	G. SODINI	TOSCANA	ALA MOANA SC	1	1002
2	V. MARCONI	LAZIO	TOESOVER SC	2	801

CAMPIONATO ITALIANO LONGBOARD

BANDO UFFICIALE

CAMPIONATO ITALIANO SURF 2005

SPECIALITÀ: LONGBOARD - CAT.: MEN & WOMEN

CIRCUITO A PUNTI IN 5 TAPPE PRINCIPALI:

1 TAPPA: SICILIA > SICILIA LONGBOARD

CLASSIC - AGRIGENTO > MARZO

2 TAPPA: LAZIO > TOESOVER LONGBOARD

FESTIVAL - CIVITAVECCHIA > APRILE

3 TAPPA: TOSCANA > LONG IN FORTE

FORTE DEI MARMI > GIUGNO

4 TAPPA: SARDEGNA > SARDINIA LONG-

BOARD OPEN - S'ARCHITTU > SETTEMBRE

5 TAPPA: LIGURIA > CINGHIALE MARINO

LONGBOARD CUP - ANDORA > OTTOBRE

EVENTI COLLEGATI:

ANDORA - OTTOBRE > PREMIAZIONI ATLETI

> CERIMONIA DI CHIUSURA UFFICIALE ILT 2005.

ROMA - REVOLT SURF TEAM CUP

REVOLT MAGAZINE, QUALE PROMOTORE DEL CIRCUITO, ASSEGNERÀ OGNI ANNO, ALLA CONCLUSIONE DEL TOUR, UN TROFEO AL MIGLIORE TEAM/CLUB COMPOSTO DA UN MINIMO DI TRE ATLETI PER CATEGORIA, PER SOMMA DEI PUNTEGGI OTTENUTI.

ATLETI AMMESSI:

SONO AMMESSI TUTTI GLI ATLETI CITTADINI ITALIANI MAGGIORENNI CON TAVOLE DA NOVE PIEDI IN SU NEI MODI E TERMINI INDICATI NEL REGOLAMENTO ILT.

ORGANIZZAZIONE GENERALE:

REVOLT MAGAZINE - IS BENAS SC

COMITATO ILT: CINGHIALE MARINO SC, IS BENAS SC, TOESOVER SC

ILT CONTEST DIRECTOR: ALESSANDRO STAFFA

ILT HEAD JUDGE: GRAZIANO LAI (ILT/ISA)

REGOLE DI GARA: COME DA REGOLAMENTO ILT

SITO UFFICIALE: WWW.ITALIANLONGBOARDTOUR.COM



NELLE FOTO: MATTEO MASTINO - GIOIA SODINI > PH: CORRADIN



UN' ESCLUSIVA: REVOLT MAGAZINE

SICILIA LONGBOARD CLASSIC

Si è disputata a fine marzo, con una mareggiata di sciocco il primo contest di Longboard organizzato nell'Isola. Questa prima tappa del Circuito è stata vinta da Mastino e Sodini.



Vent'otto longboarder maschietti e solo due femmine provenienti da tutta l'Italia si sono incontrati a San Leone per festeggiare la prima volta dell' Italian Longboard tour in Sicilia, anzi è stata la prima volta che una tappa nazionale di surf di qualsivoglia categoria si sia disputata nelle acque della ridente Trinacria; e come voi tutti sapete, miei carissimi lettori, la prima volta non si scorda mai; anche se vi

è venuta male; ma se invece ti sei pure divertito.... allora è sublime. E' proprio quello che è successo ad Agrigento, perché se anche le onde non sono state esattamente epiche, e comunque ben lontane dal potenziale che San Leone può offrire, tutti gli atleti si sono lasciati trascinare dalla sensazione di essere protagonisti di qualcosa di nuovo e allora..... ondine, sole estivo, cibo esagerato, un folto pubblico, incuriosito dalla presenza



di così tanti surfisti tutti insieme, tra cui tante belle picciette siciliane che anno fatto girare la testa a molti degli atleti convenuti (mi risulta che alcuni di loro abbiano ancora il torcicollo) e una bella dose di *good vibrations*, hanno siglato il successo della manifestazione. Giovedì 24 Marzo 2005, alle ore 10.30, gli atleti, quasi tutti provenienti da una lunga notte sul traghetto Civitavecchia-Palermo, formando una lunga, colorata

massima e caciara carovana arrivano alla location della gara, un posto bellissimo, un palafitta pub-bar-ristorante letteralmente appoggiato sul mare, che domina lo spot, sarà, per i due giorni della gara, ma anche per quelli immediatamente successivi, la base operativa da dove avviare tutte le attività agonistiche e transagonistiche (leggasi party scatenati, ma quasi mai esagerati). Nel frattempo si era svolta una conferenza stampa

PHOTOS)(CRISTIANO CORRADIN, LEO RANZONI, REVOLTPRESS
TEXT)(SERGIO BRUCATO, LO ZIO - VIDEO)(LEO RANZONI, TOMMY LOPEZ





alla presenza delle maggiori testate giornalistiche siciliane, di tre TV locali e *nientepopodimenocchè*, (se qualcuno sa come si scrive sta parola telefoni, faxi o e-maillo allo Zio) di un giornalista della RAI, che sono stati informati e aggiornati sui contenuti culturali e sportivi della manifestazione da un affabile e *ciceronico* neo presidente della FISURF Maurizio Spinass, dal mega Head Judge Graziano Lai, dallo scrivente e Dall'Assessore allo sport e turismo della Regione Sicilia Fabio Granata, che allontanandosi dai soliti clichè (e vai con le parole difficili) del politico che parla parla e si disinteressa degli sport cosid-

detti emergenti, si è impegnato in prima persona per garantire che la manifestazione potesse avere le basi per un meritato successo. A mezzogiorno circa parte la gara, ma dopo la prima batteria, viste le condizioni del mare tipiche di agosto a Fregane, si sospende e si rimanda tutto all'indomani. Che sfiga! La notte la passiamo presso un ameno localino che domina l'impareggiabile panorama della valle dei templi illuminata dalla luna e dalle luci artificiali; da mozzare il fiato! Tra video, filmati e montati dal local film-maker Tommy Lopez e l'ultimo capolavoro della premiata ditta Staffa-Ranzoni "Surfismo" (un discorso a parte voglio fare per Leo Ranzoni, un vero signore in acqua e fuori, che ritiratosi per quest'anno dall'ILT per dedicarsi ad obiettivi più alti, ha deliziato la folta platea in free surf veramente esagerato) gli atleti sfogano i propri istinti famelici su succulenti vassoi di arancine, panelle, cavatelli alla giurgintana e dulcis in fundo: inizia il canolo party. Una celeberrima abbuffata di prelibatezze dolciarie tipiche della tradizione siciliana. Un'esaltazione per il palato e per la vista, cannoli straboccanti di ricotta e pistacchi, cassate alla siciliana decorate con frutta candita e pasta reale, riccetti di mandorla e pistacchio, un grande agnello pasquale di marzapane riempito all'inverosimile di pasta di pistacchio. Una

vera sfida al diabete e un'esperienza indimenticabile per le papille gustative. Alla fine un bel concerto dal vivo degli U2, che si erano offerti gratuitamente sapendo dell'importanza della gara (non vi preoccupate sto scherzando, era solo un gruppo che faceva il verso alla band irlandese). Venerdì 25 Marzo 2005, ore 8.30: dopo un breve check del mare da parte del contest director Ale Staffa e dell'head judge Graziano Lai, si dà finalmente inizio alla gara, con la misura minima di onda prevista dai Regolamenti ISA e ILT: 1 piede!. Oggi sembra che il mare voglia collaborare, almeno quel tanto che basta per poterla portare fino in fondo. Le batterie di quindici minuti ognuna, vanno avanti con ritmo serrato. Si contano le due migliori onde su un massimo di dieci. In quelle condizioni escono fuori i surfers con più spiccata sensibilità e fortuna nello scegliere le onde migliori, portandole fino a terra. Il giudizio dei giudici è spesso difficile e ciò nonostante tutti sono concordi nel dichiarare i quattro finalisti come i più meritevoli di disputarsi la prima finale del SICILIA LONGBOARD CLASSIC: Matteo Mastino, Steven di Tommaso, Luca Annino e Armando Pucilli si piazzano

nell'ordine mettendo in mostra tutto quello che le condizioni permettevano e anche di più, in particolare Matteo Mastino si è trovato a suo agio anche con onda piccola mettendo tra se e gli altri un buon margine e facilitando il compito alla giuria: complimenti Matteo! Ottime anche le performances delle fanciulle Gioia Sodini (prima classificata) e Valentina Marconi (seconda classificata). Naturalmente nei giorni a seguire è entrata una perturbazione più potente che ha rincuorato quanti erano scesi in Sicilia con la speranza di incontrare condizioni epiche e regalando giornate di surf consistente su onde che si adattano molto bene al Longboarding. Ni sintemo a prossima vota e ni videmu a Civitavecchia, per la seconda tappa. Lo Zio Sergio.

CONTEST/BEAR ILT 2005





WEST SIDE SURF OPEN

Prima tappa del Campionato Italiano Shortboard 2005, vinta dal toscano Nicola Bresciani seguito sul podio da Lorenzo Castagna, Marco Urtis e Stefano Giuliani: anche loro toscani.

1° WEST SIDE SURF OPEN

QUANDO: 12/03/2005 - **DOVE:** BOGLIASCO (GE)

ORG: BOGLIASCO SURF CLUB - **CONTEST DIR.:** FILIPPO DEMONTIS **HEAD JUDGE:** GRAZIANO LAI
IN GIURIA: MARCO GREGORI, ALESSANDRO DINI, CLAUDIO CHELOTTI, PATRIZIO JACOBACCI, LUCA ERRIQUENZ,

ALDO GENNARO, ANDREA BONFILI

Main Sponsors: Body Glove



Sono venuti proprio tutti, sembrava una prima alla Scala di Milano, invece eravamo si in un teatro, ma all'aperto e a Bogliasco, dove gli attori principali erano gli atleti e la scenografia era gentilmente offerta dal libeccio che soffiava impetuoso sul campo gara. I primi ad arrivare sono proprio quelli da più lontano: il team Hot Buttered, prontamente accompagnati nel locale skate park del piccolo paese vicino a Genova. Poi sono arrivati alla spicciolata tutti gli altri, primo meeting presso il ristorante Arcobaleno (on the spot). Tutto il mondo surf il giorno della gara è presente: gli Ale Dini e Staffa, i presidenti FISURF entrante ed uscente (Spinas e Frugoli), i migliori fotografi Canu, Repetto, Corradin, Rokma, Ronchini e tanti altri, una troupe televisiva arrivata da Pavia, Roberto Montanari di surfcorner, Ale Rovesti e RAI 3. Poi ci sono i Leo D'Angelo venuto da Gaeta e Ranzoni (con telecamera per Revolt Media e sky-sailing channel). E' bello quando in uno spot storico come Bogliasco vedi personaggi che hanno contribuito a far crescere il surf in Italia conoscersi o re-incontrarsi a rissu dopo tanto tempo che si sono solamente sentiti per telefono. Sono passati 9 anni da quando Maurizio Spinassaveva accompagnato un giovane atleta come Fabio Giusto

PHOTOS(MARCO KANU, ALESSANDRO DINI, CRISTIANO CORRADIN, REVOLT PRESS
Text)(FILIPPO DEMONTIS



MANUEL MAFFEI > PH: CRISTIAN CORRADIN



GAVINO DETTORI > PH: CRISTIAN CORRADIN



al Mondiale del Brasile, come loro anche Marco Fracas e il Dini si rinvengono dopo tanti anni. A tavola Fracas incanta tutti con i suoi racconti e stringe un'amicizia con un altro grande pioniere: Graziano Lai, impeccabile Head Judge della manifestazione; infatti la giuria federale ha svolto un ottimo lavoro, tanto che non ci sono state contestazioni; il miglior giudice è risultato essere Claudio Chelotti; inoltre Marco Gregori distintosi come giudice nel recente Eurojunior Portoghese, a Bogliasco ottiene la qualifica di Head Judge: complimenti Marco. Bogliasco per due giorni è stata la capitale del nostro sport, ma anche una grande occasione di sodalizio nel mondo surf, si sono visti camper per le strade, alberghi pieni che hanno soddisfatto gli sponsor e gli organizzatori della manifestazione. Primi attori assoluti di questa tappa di inizio stagione sono stati i top 16 del ranking 2004, che hanno offerto al numeroso pubblico uno spettacolo eccezionale, con onde nel finale sui 2 metri, e tubi sensazionali di Bresciani Urtis e Castagna. Anche le nuove leve si sono fatte rispettare, ottimo il settimo posto di Clinco, che si è meritata anche la prima pagina del quotidiano nazionale Il Secolo XIX. Stefano Giuliani non è finito in prima pagina, ma nella foto del servizio interno, in compenso si è guadagnato un ottimo 4° posto. Le semifinali e la finale sono state un susseguirsi di tubi entusiasmanti, apre le danze il Nicola nazionale, intubandosi su una bellissima destra per 2 secondi, uscendo perfettamente ed alzando le braccia al cielo per la soddisfazione, risponde subito Urtis con un altro tubo sulla stessa destra, peccato che non sia riuscito a chiudere, dopo che vi è stato dentro per almeno 4 secondi, strappando comunque ovazioni dai presenti; intervistato più tardi dal divertente e professionale speaker Maurizio Spinass, Urtis racconterà che dentro al tubo ha chiuso gli occhi. Lorenzo Castagna per far vedere la sua capacità nel "tube riding" bogliaschino, aspetta la finale, e così strappa buoni punti che gli valgono il secondo posto. Da notare la sua attenta tattica di gara, ha al massimo surfato 4 onde per batteria, sembra quasi che avesse visto in anteprima l'intervista rilasciata sul campo



gara da Emiliano Cataldi a RAI 3: alla domanda del giornalista "come ci si deve comportare in gara", il mitico "cocco" rispondeva: bisogna aver pazienza e saper scegliere le onde, è solo questione di pazienza. Intervistati dalla rete nazionale anche il ligure Pierpaolo Giachero (ottimo 13 posto) e il giovanissimo Roberto D'Amico. Da notare la continua crescita di atleti quali i Dettori, Rigliaco e Colotto; ottimo piazzamento del giovanissimo Simone Simi (25° a solo 15 anni) e lo spirito competitivo dell'unica donna in gara: Elena Bertolini dell'Is Benas Surf Club. La premiazione si è svolta al tramonto con grande soddisfazione di tutti, il montepremi di 1.800 Euro fornito dal main sponsor Body Glove è stato distribuito fra i primi 8, e le bellissime coppe offerte dal Comune di Bogliasco sono state consegnate dagli assessori Fossa, Cella e Fracas; Stefano Giuliani ha dato spettacolo anche durante la premiazione, non presentandosi in quanto affascinato dalle onde dello spot ligure, surfandole a gara chiusa in solitario e quasi al buio: grande Gighi! Un ringraziamento particolare va' al Bonfo che con l'umiltà che lo contraddistingue, ha aiutato concreta-



**CLASSIFICA
CAMPIONATO
ITALIANO
SHORTBOARD**
dopo la prima tappa

- 1 BRESCIANI
- 2 CASTAGNA
- 3 URTIS
- 4 GIULIANI
- 5 VANNO
- 5 PALATTELLA
- 7 BALI
- 7 CLINCO
- 9 DETTORI G.
- 9 COLOTTO
- 9 RIGLIACO
- 9 PAVONE
- 13 GIACCHERO
- 13 PARISI
- 13 SEPULVEDA
- 13 INGLETTO
- 17 CRAVAREZZA
- 17 DETTORI D
- 17 POLI
- 17 GIUSTO
- 17 PENNUCCI
- 17 ESPOSITO
- 17 PULVIRENTI
- 17 FANTOZZI
- 25 CASU
- 25 SIMI
- 25 MAFFEI
- 25 MADDALENI
- 29 ORSO
- 29 GIARDINI
- 29 MORINI
- 29 MERLI
- 29 LENA
- 29 CATALDI
- 35 ZANABONI
- 35 FORTI
- 35 CORSI
- 35 CARRIERO
- 35 RAVERA
- 35 IACOBELLI
- 41 SPELTA
- 41 SCARDOVI
- 41 BOUTELLIER
- 41 PARRAS
- 41 POLACCHI
- 41 DINELLI
- 41 DI PIETRO
- 41 TAGLIANI
- 41 VINCI
- 41 VALLIFUOCO
- 41 PRESTA
- 41 CARIA
- 53 BARCELLONI
- 53 BENEVENTANO
- 53 BERTOLINI
- 53 ZEPPI
- 53 MODAFFARI
- 53 COLOMBINI
- 53 CONTI
- 53 D'AMICO
- 53 DE LUCCHI
- 53 GALLO
- 53 LAVAGNINO
- 53 MACHEDA

SOLSTIZIO D'INVERNO

L'inverno appena trascorso è stato segnato da diverse mareggiate, alcune delle quali molto imponenti. Nonostante il freddo intenso i riders italiani erano lì. Ecco alcuni scatti di Ronchini



NELL'ORDINE: MARCO D'ANGELO, BANZAI; FEDERICO VANNO, BANZAI;
LEO RANZONI, PORTO; EMILIANO CATALDI, PORTO;
STEFANO CANTO, BANZAI; MARCO MORELLI, ROCCETTA



SOLSTIZIO:

E' CIASCUNO DEI DUE PUNTI SULL'ECLITTICA NEL QUALE LA LONGITUDINE CELESTE DEL SOLE È 90° (SOLSTIZIO ESTIVO) O 270° (SOLSTIZIO INVERNALE);
È ANCHE L'ISTANTE IN CUI IL CENTRO DEL SOLE SI TROVA IN QUESTI DUE PUNTI.

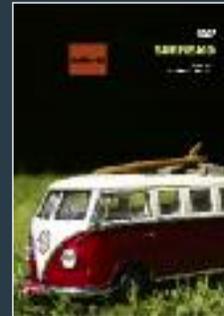
IL SOLSTIZIO INVERNALE È IL MOMENTO IN CUI IL SOLE TRANSITA PER IL PUNTO PIÙ MERIDIONALE DEL SUO PERCORSO APPARENTE ANNUO
(NELLO STESSO ISTANTE, NELL'EMISFERO AUSTRALE, C'È IL SOLSTIZIO ESTIVO). VICEVERSA, IL SOLSTIZIO ESTIVO È IL MOMENTO IN CUI IL SOLE TRANSITA
PER IL PUNTO PIÙ SETTENTRIONALE DEL SUO PERCORSO APPARENTE ANNUO (NELLO STESSO ISTANTE, NELL'EMISFERO AUSTRALE, C'È IL SOLSTIZIO INVERNALE).







REVOLT PRODUCTIONS



VIDEO - DVD - ITALIANO - 2005
Durata: 60 minuti

SURFISMO

"Surf Video documentario" - Including: "New Beetle Surf Movie"
A movie by: Ale Staffa & Leo Ranzoni
Executive Producers: Is Benas Surf Club/Revolt Magazine
On Location: Mar Mediterraneo: Lazio, Sardegna, Sicilia, Calabria - Oceani: - Atlantico: Brasile - Pacifico: Costa Rica - Indiano: Bali.
Official Website: www.revolt.it/surfismo

Edited by revolt video labs
€ 20,00 su www.revolt.it

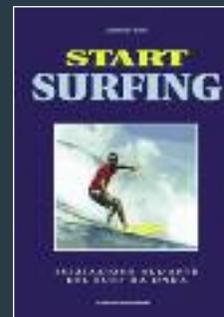


LIBRO
Pagine 104 - Fotografico - 2003

MARE NOSTRUM

"Tributo fotografico al surf italiano"
Revolt Surf Journal Collection
Il surf italiano, visto attraverso le immagini più significative pubblicate negli anni 1997,98,99,2000,2001 e 2002 da Revolt Surf Journal, più una serie di foto inedite dei migliori fotografi di surf del panorama italiano.
Una collezione di immagini unica e completa sul surf italiano.

€ 14,00 su www.revolt.it



LIBRO
Pagine 144 - MANUALE IN ITALIANO -
Prima edizione 1999
Terza ristampa 2004

START SURFING

"Iniziazione all'arte del surf da onda"
Manuale pratico per iniziare a surfare, dai primi passi fino alle manovre avanzate oltre a: cenni di Oceanografia, Meteorologia, Biologia marina. Completa l'opera una Galleria fotografica sul surf italiano, il regolamento di gara ISA in italiano e una mappa dei principali spots della Penisola. Il primo e più venduto in Italia.

€ 19,00 su www.revolt.it



VIDEO - DVD - ITALIANO - 2003
Durata: 40 minuti
+ contenuti speciali DVD

LOCALIZE IT

"Ultimate Mediterranean Surfing Experience"

Il surf movie con il 100% di Onde italiane.
Featuring: I migliori Spots e i migliori Surfers italiani.
On location: Mar Mediterraneo, Italia.
PRIMO SURF DVD ITALIANO
Official Website: www.revolt.it/localizeit

Edited by revolt video labs
€ 19,00 su www.revolt.it

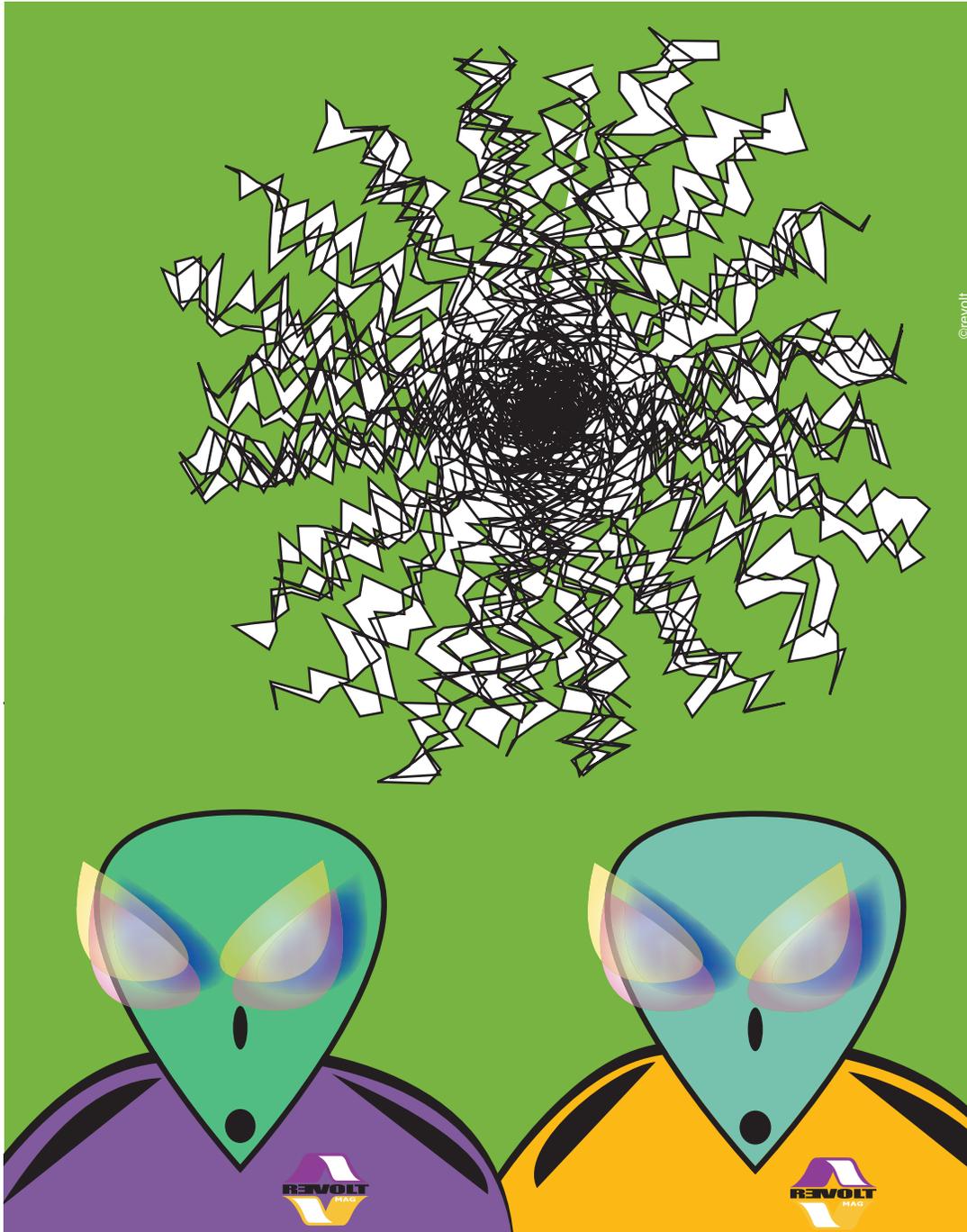
In libreria.

expanding mediterranean surfing culture since 1997
ACQUISTABILI ON LINE SU: WWW.REVOLT.IT/PRODUCTS
INFO: 06.9941430 - INFO@REVOLT.IT

Aliens In Revolt®

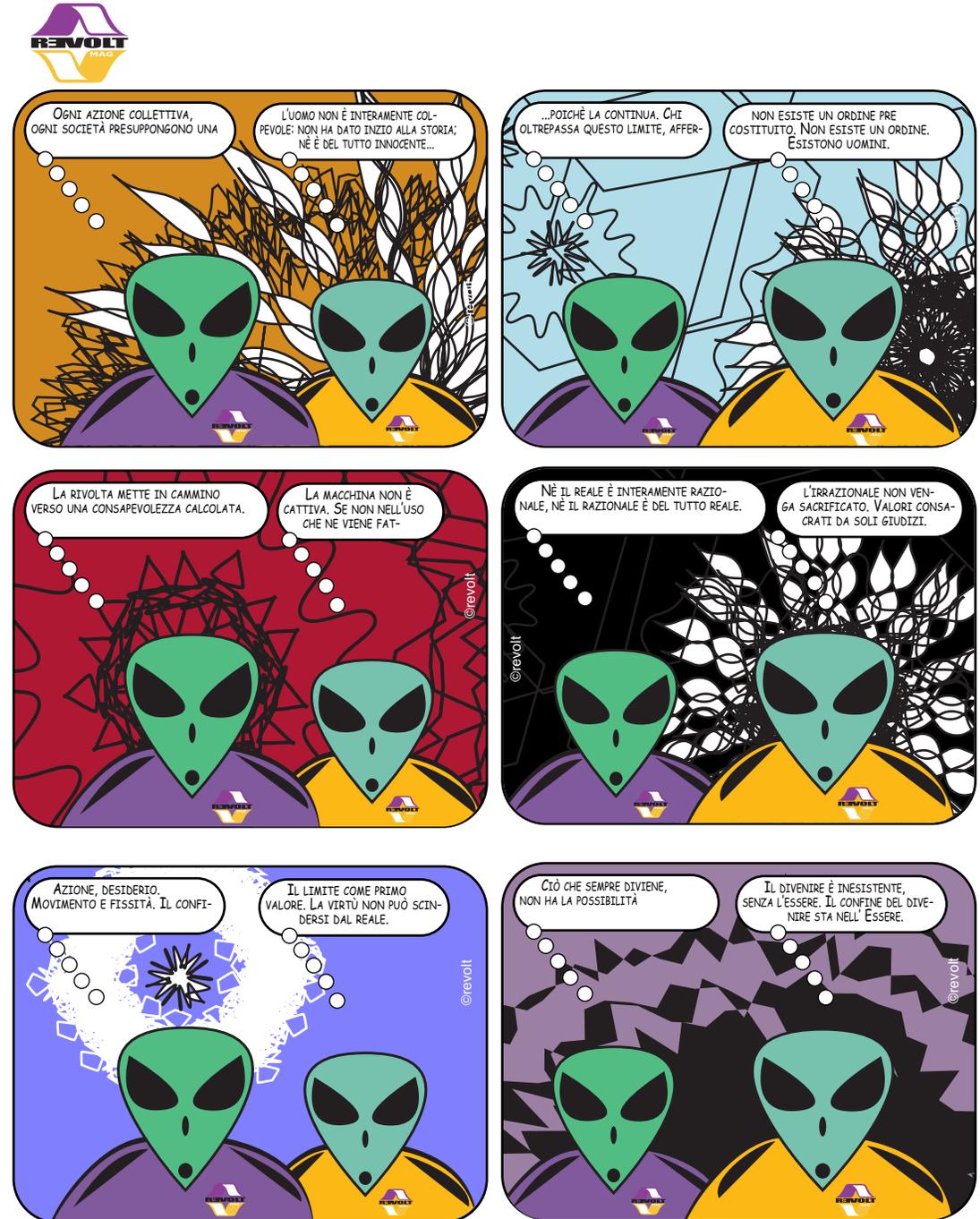
#7

UNIVERSUS HIC MUNDUS UNA CIVITAS
COMMUNIS DEORUM ATQUE
HOMINUM EXISTIMANDA EST.*



©revolt

© revolt media -



*Questo mondo va giudicato come una immensa città comune di uomini e di Dei. (Cfr. Cicerone, De leg., 1,23)

BOARD FORUM

Surfboards Forum Design ; longboards, shortboards, hibryds. single, twin, tri Fin. Italiane e straniere.



FIN SURFBOARDS

CLASSIC 60'S
SPEEDSHAPE

Mis: 8'x22"x3"

VOLAN PATCH

SCHIUMA AD ALTA DENSITA'
RNFORZATA

SINGLE FIN, RESINATA.

INFO:

WWW.FINSURFBOARDS.COM



STEWART SURFBOARDS COLIN NOSERIDER

9' TO 10' TRI FIN
REVISED FOR 2005

ALL AROUND EASY TO RIDE BOARD.

INFO:

STEWART SURFBOARDS
2102 S EL CAMINO REAL,
SAN CLEMENTE, CA 92672
(949) 492-1085

INFO@STEWARTSURFBOARDS.COM



TAKAYAMA SURF 9.2 NOSERIDER

TUFLITE TECHNOLOGY

BLACK AND RED TOUCHING
PINLINES ON DECK AND
BOTTOM CONCAVE.

MISURE:

LENGTH: 9'2"

NOSE: 17 1/8"

MID: 22 3/8"

TAIL: 14 1/4"

THICK: 2 7/8"

TRI FIN

INFO:

WWW.SURFTECH.COM



SHARP EYE SHORTBOARD

MISURE RACCOMANDATE:

5'1" - 6'6"

NEW! REDESIGNED FOR 2005.

THE SB-1'S NEW ROCKER WILL
PUSH PERFORMANCE SURFING TO
THE HIGHEST LEVEL. IT HAS A
MODERATE NOSE ENTRY WITH AN
EXTREME TAIL ROCKER, SUBTLE
SINGLE CONCAVE AND LOW BOXY
RAILS. DESIGNED FOR EXPERIEN-
CED SURFERS. AVAILABLE IN:
SQUASH, SWALLOW OR ROUND
TAIL.

INFO:

SHARP EYE SURFBOARDS
AT UWL

ZAC DES FOURNAUX 17690
ANGOULINS

TEL. 05 46 27 00 27

FAX 05 46 27 03 27

WWW.SHARPEYE-FRANCE.COM

WWW.UWL-SURFBOARDS.COM



HOT BUTTERED

NUOVI SHAPE: 2005

FISH MODEL

DESIGNED WITH EXTRA WIDTH AND
THICKNESS TO GIVE MORE SPEED IN
BELOW AVERAGE SURF.

SPECIFICHE TECNICHE:

FCS FIN SYSTEM. ALL FISHES HAVE
SWALLOW TAILS, SPRAYS AND
FINISHES SUBJECT TO AVAILABILITY.

MISURE DISPONIBILI:

5'6" x 19" x 2 1/4"

INFO: HOT BUTTERED ITALIA

WWW.HOTBUTTERED-EUROPE.COM



DEWEY WEBER PERFORMER

THE MOST POPULAR LONGBOARD
OF ALL TIME. WE'VE USED DEWEY-
Y'S ORIGINAL TEMPLATE TO MAKE
AN EXACT REPLICA OF THE 1967
DESIGN. DEWEY DESIGNED THIS
BOARD TO MEET THE NEEDS OF
EVERY SURFER. IT'S EASY TO
PADDLE AND CATCH WAVES ON,
TURNS ON A DIME AND PERFORMS
IN ALL SURF CONDITIONS.

THE PERFORMER GIVES YOU A
GOOD TIME IN JUNK BEACH BREAK
AS WELL SOME WELL DEFINED
WAVES. IT'S THE WORLD'S BEST
NOSERIDER AND WITH THE REFI-
NED RAIL LINE AND BOTTOM ROC-
KER IT WILL ENHANCE YOUR
RIDING EXPERIENCE WITH EACH
WAVE.

MISURE: DA 9'A 10'

INFO:

WWW.DEWEYWEBER.COM

NEW BEETLE SURF

Surfare....istinto, al di sopra del bene e del male. Protagonista un bacarozzo, una tavola e cinque surfisti.



Sliders:

I surfers del video sono: Roberto Milio, Leo Ranzoni, Marco Rizzo, Vincenzo Ingletto, Edoardo Bachi e Federico Zanchini.

Waves:

Le onde del video sono: off the wall, S'Archittu, Chia, S. Caterina di Pittinurri.

Board:

5,3 x 1,5 x 0,4 cm
Wood Concave, glass on single D fin.

HandShaped by: Sandrino, San Diego 1992.

NEW BEETLE SURF MOVIE:

Durata: 4'45'

Release date: 2005

All'interno del DVD "SURFISMO"

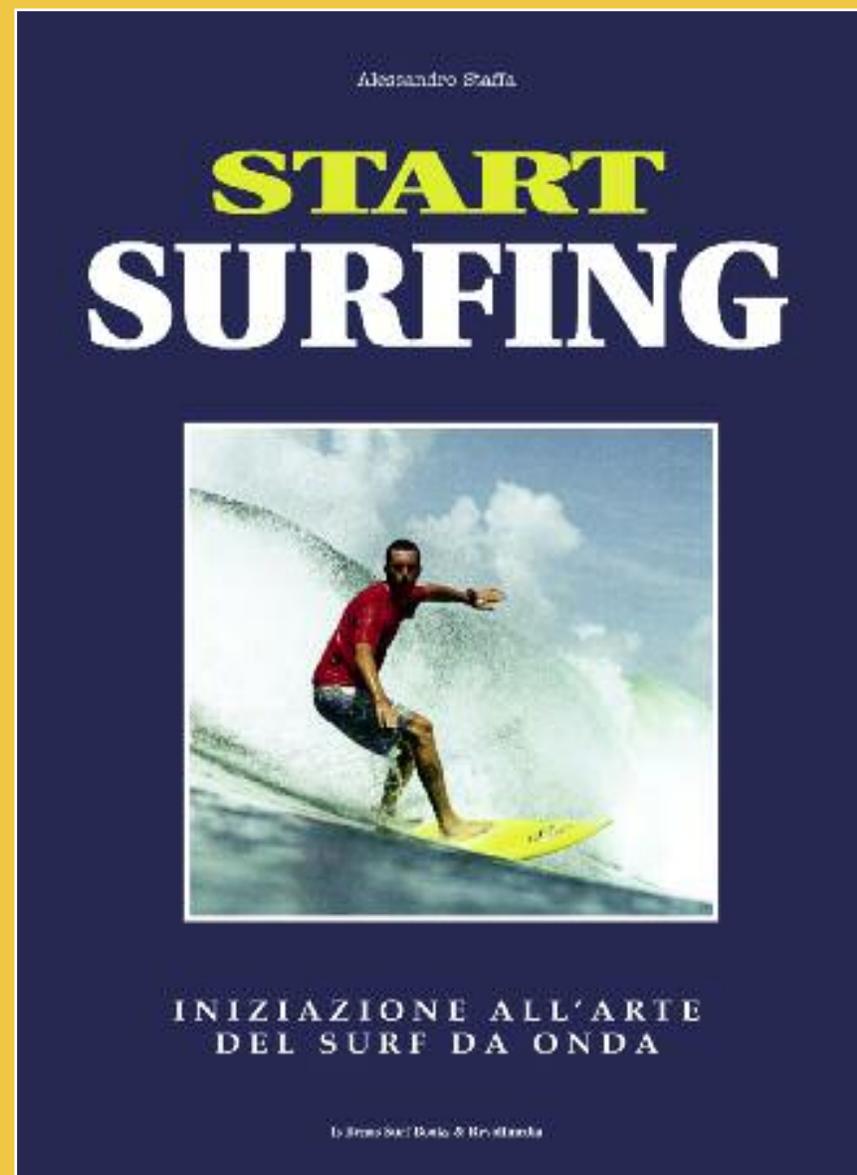
SOUND:

HANGLOOSE:

LA CANZONE "STEP" È DEGLI HANGLOOSE DI ROMA. LA CANZONE È APPENA USCITA NEL LORO ULTIMO CD, IN USCITA A MAGGIO.

EDITED BY: REVOLT VIDEO LABS

Synodendrum Cylindricum è il suo vero nome, cioè quello della specie, lui in particolare si chiama Baca-rozzo e la famiglia è quella dei Coleotteri. Lo trovate in Italia, molto spesso in prossimità di spiagge poco frequentate o in caseggiati abbandonati sempre in prossimità del mare. Forse lo potete trovare anche in altri posti se proprio v'interessa, noi lo abbiamo trovato in Sardegna, vicino al mare. Essendo una star, tutto il video è stato girato nel suo habitat naturale: non è stato spostato di più di 3 metri da dove è stato trovato in origine. Per effettuare le riprese si è utilizzato una normalissima videocamera consumer digitale, con obiettivo fish eye e luce naturale. Tutte le riprese hanno impiegato poco più di 2 ore e il protagonista è tornato immediatamente a sbrigare le sue faccende personali, anche se consapevole di essere una star dei bacarozzi, come pochi ce ne sono stati nella storia. A proposito della star, "sto che non ha rilasciato interviste, vi posso dire che ama il surf, ma solo quello puro, senza leash e con tavole rigorosamente in legno o al limite in balsa, ma preferisce il legno. Non ama surfare in posti conosciuti e con non più di tre persone sul picco. Non ama le macchine di lusso o peggio ancora da fighetti, tanto meno il maggiolino nuovo: per convincerlo ad entrarci dentro gli abbiamo detto che una volta quella era la "macchina del popolo", anche se ora non più. Infine, la sua particolarità più importante, nonché grande pregio, è il fatto che non pensa ma agisce naturalmente d'istinto. Cosa che noi umani abbiamo quasi dimenticato.



Terza ristampa per il libro italiano di surf più venduto in Italia.

Start Surfing lo potete acquistare nelle seguenti catene di librerie:

Libreria Internazionale Hoepli, Librerie Feltrinelli, Libreria dello sport, Internet Book Shop, Librerie del Mare ed in molte altre librerie indipendenti.

Maggiori INFO su: www.revolt.it/products

Edito da revoltmedia/isbenas - ISBN 88-901008-0-X - 144 pgg - hard cover - Prezzo di copertina: 20,00 €

ADDICTION CREW



Gli Addiction crew si sono uniti per la prima volta nel 1996, e la loro prima produzione è uscita nel 1998. Durante il 1999 gli Addiction si sono "fatti le ossa" passando mesi a fare

da spalla ai concerti dell' "Against tour" dei Sepultura. Dopo due anni e molti successi live, hanno debuttato, con il disco "Doubt The Dosage" (featuring Sepultura's drummer Igor Cavalera sulla traccia "inside"). Dopo il disco hanno fatto circa 40 concerti con il tour: "Dosa-

ge Tour 2002", in Italia, Svizzera e Francia. Finita la stagione dei concerti dal vivo gli Addiction Crew hanno passato nove mesi in studio nel corso del 2003, per comporre, provare e registrare il loro ultimo album "Break In Life" (su etichetta Earache), da molti considerato come l'album di svolta per la band, con un mix di R&B music e Modern Nu-Metal e con l'intervento incisivo della vocalist Marta (nella foto a sx). *"Il contratto con Earache - ci spiega il bassista Andrea - è stato un parto lunghissimo ma adesso, lavorando con un'etichetta straniera, stiamo vedendo le differenze con i colleghi italiani. Loro sono molto presenti in tutto: il piano promozionale, per esempio, ce l'hanno fatto vedere mesi fa. Evidentemente avevano voglia di puntare con decisione su un gruppo diverso dai loro standard e hanno deciso di puntare su di noi".*



L'ultimo album:
"Break in life"

Etichetta:
Earache

LIBERO FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

Chi acquista un cd dovrebbe avere la possibilità di copiarlo quando vuole, dove vuole e di ascoltarlo su qualunque supporto, in ogni momento e in ogni luogo.



Le reazioni delle multinazionali dell'entertainment minacciate da quella che chiamano "pirateria" si fanno sempre più isteriche e scomposte, tanto da somigliare a veri e propri spasmi, irrefrenabili contrazioni dei muscoli. Muscoli pieni di acido lattico, muscoli di scagnozzi reduci da troppi pestaggi, muscoli a cui si è voluto chiedere troppo, e chi troppo vuole... stringe pugni pieni di mosche, e presto avrà le orbite brulicanti di vermi. Stiamo assistendo alla fine della "cultura di massa" come l'abbiamo conosciuta, la "pirateria" è la punta di lancia del cambiamento. La "pirateria" è il

contrattacco dei consumatori esasperati da prezzi irrealistici, da gabelle e balzelli ingiustificabili, da vere e proprie estorsioni legalizzate, dalla miope cupidigia di chi controlla il mercato. Se ai tempi di Napster le major discografiche si fossero sforzate di comprendere le esigenze reali da cui era nato il file sharing e fossero venute incontro ai consumatori (abbassando i prezzi, adottando politiche più elastiche e ragionevoli in materia di riproduzione domestica), forse ora sarebbero in grado di assorbire i colpi. Hanno scelto tutt'altra strada: repressione, denunce, pressioni lobbistiche sui legislatori per inasprire

le leggi sul diritto d'autore. Risultato: profitti in caduta libera. Se la sono voluta. Oggi è forse troppo tardi per rinsavire e dare retta a Craig Barrett, presidente della Intel: [...] chi compra un cd deve avere la possibilità di copiarlo quando vuole, e di ascoltarlo su qualunque supporto, in ogni momento in ogni luogo. Mentre le major vorrebbero che tu pagassi ogni volta che ascolti una canzone. Pensino invece a risolvere i veri problemi [...] Controllare lo scambio di files su Internet è come aprire una lettera privata di una persona. L'industria dell'entertainment è affetta da tecnofobia. Hanno pro-

posto persino di mettere nuove tasse sui prodotti high tech. Ma si ricordino: 'No taxation without representation'. E loro non rappresentano i consumatori. Anzi.' (L'Espresso, 17 ottobre 2002). La "pirateria" è un processo di riappropriazione delle tecnologie digitali, degli odierni mezzi di (ri)produzione, per costruire reti orizzontali, di condivisione, di autogestione. I "pirati", i bandidos, i cangaceiros della cultura stanno mettendo in ginocchio i potentati discografici e multimediali. Prima di loro erano scesi i battipista, movimenti che hanno contestato la proprietà intellettuale a colpi di DIY, cut-up, sampling, culture jamming, plunderphonics... La calata dei barbari è partita da lontano. Eppure gli odierni padroni del vapore sono stati colti alla sprovvista, pensavano di poter conservare i loro privilegi col minimo sforzo, ogni tanto sguinzagliando i cani da guardia a mordere il culo di chi saltava il muro di cinta. Ora siamo già nel cortile, loro cominciano a patire l'assedio, i cani ringhiano ma ciascuno di noi ha in saccoccia una polpetta avvelenata. La "pirateria" è un processo sociale, non è soltanto "trasgressione" e "violazione" dell'esistente, ma annuncia che stiamo varcando i vecchi confini, preconizza e lascia intravedere nuove relazioni sociali, nuove comunità, nuove forme libere della cultura. La proprietà intellettuale come la conosciamo oggi è un'imposizione recentissima (non ha più di trecento anni) ma ha già fatto il suo tempo, è ormai vissuta come intollerabile. Si faranno strada altre formulazioni, meno rigide e vincolanti, il copyleft del "software libero" è probabilmente la base più solida su cui costruire. Ma,

come sempre è successo nella storia, il cambiamento faticherà a imporsi se mancherà l'alleanza (anche informale) tra "democratici" e "ribelli", tra riformatori e bandidos, tra copyleft e "pirateria". Il file sharing, la masterizzazione di CD, il cracking di software proprietario sono già atti politici, azioni contro la tirannide, anche oltre l'effettiva consapevolezza di chi li compie. Sono la guerriglia partigiana che combatte sulla Linea Gotica del copyright, e prepara il terreno per la risalita degli Alleati. Come le forze dell'Asse sull'Appennino, le multinazionali e gli enti amministrativi al loro soldo hanno perso la testa, e collezionano figure di merda: - da due anni provano a mettere in commercio CD presuntamente "anticopia", creando disagi agli acquirenti, con l'unico esito di stimolare l'intelligenza collettiva a trovare il modo di crackarli; - la famigerata RIAA (Record Industries Association of America) vorrebbe rastrellamenti di massa, esige che gli Internet Providers stilino e rendano pubbliche le liste di chi scarica MP3; - alcune major, convinte che siano i giornalisti musicali a "riappare" i promo cd e diffondere le canzoni prima della loro uscita nei negozi, stanno fornendo ai censori lettori portatili sigillati con la colla, per impedire l'estrazione del cd. Ma in questo modo i lettori non saranno riutilizzabili, andranno buttati nella rumenta. Una mossa ridicola e anti-economica, di puro sperpero, dettata dalla disperazione. Non ci credete? La notizia è su: www.newscientist.com/news/news.jsp?id=ns99992804. Se credono di poter frenare un epocale processo di cambiamento con questi mezzucci... Non dovrebbe impressionarci la campagna di allarmi-

simo che precede il lancio in pompa magna da parte di Intel & Microsoft di TCPA/Palladium (implementazione dell'hardware che dovrebbe bloccare l'esecuzione e la riproduzione di ogni materiale "protetto"): per come si presenta il panorama, quest'innovazione potrebbe creare problemi inimmaginabili a chi l'ha inventata, acuendo ogni contraddizione già esistente in materia di privacy, copyright e diritti dei consumatori; ad esempio, c'è una contraddizione tra le sopracitate dichiarazioni di Barrett e uno degli effetti che in teoria produrrà Palladium: inibire la masterizzazione per uso privato. C'è da attendersi una rivolta da parte degli utenti. Insomma, in un modo o nell'altro Palladium finirà per produrre dialetticamente il proprio contrario, l'innovazione dal basso che costringerà le corporations a escogitare qualcos'altro, e così via, ogni volta salendo di livello come in un videogioco spara-spara. E' successo in ogni fase del progresso mediologico, succederà ancora, a dispetto dei tentativi capitalistici di produrre in vitro la "fine della Storia". Come collettivo di scrittori veterani delle battaglie contro le attuali leggi sulla proprietà intellettuale, e tra i pochissimi ad adottare una "licenza di pubblicazione aperta" in letteratura (una dicitura copyleft che permette la riproduzione dell'opera), Wu Ming è attento a ogni sviluppo di questo processo. L'aurora è appena cominciata, e gli uccelli riprendono a cantare. Dalle major, prima che il sole sia alto, ci attendiamo altre azioni involontariamente dadaiste. Dalla società civile, organizzata nelle forme che riterrà più adeguate, possiamo attenderci la

AGGIORNATI ALLE ULTIME NEQUIZIE E OPERAZIONI DI GUERRA PSICOLOGICA
I CONTENUTI DI "COPYRIGHT E MAREMOTO" (CFR. /GIAP/# 5 IIIA SERIE),
CHE NEL FRATTEMPO, TRADOTTO IN DIVERSE LINGUE,
SI PROPAGA IN RETE A GRANDE VELOCITÀ.

Eddie Florio... rivolta, mafia, USA

Titolo del libro: "Noi saremo tutto" di Valerio Evangelisti - Edizioni MONDADORI

NOI SAREMO TUTTO di Valerio Evangelisti-

Editore: Mondadori -Strade Blu

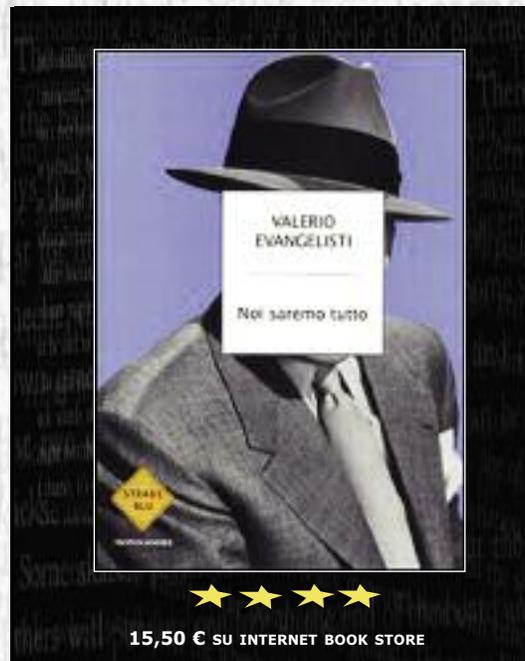
Prezzo di copertina: □ 15,50

Pagine: 430 - Anno di pubblicazione: 11/2004

L'autore, Valerio Evangelisti è certamente il più importante scrittore del genere fantastico. Un'importanza che somma il successo della diffusione e della traduzione all'estero delle sue opere con l'impegno politico aperto. Il ciclo dell'inquisitore Eymerich e del pistolero Pantera sono l'occasione per leggere le contraddizioni dei giorni nostri attraverso la lente d'ingrandimento di vicende immaginarie.

Il libro, racconta dell'ascesa, tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, di un italo-americano, Eddie Florio, nei ranghi della malavita che cerca di assumere il controllo dei porti statunitensi. Dopo l'esordio come spia e come leader sindacale, Florio si fa strada grazie a una assoluta amoralità. Di un'astuzia animalesca, vigliacco, capace di ogni crudeltà, il gangster distrugge chiunque entri in contatto con lui, inclusi i congiunti e le donne che attraversano la sua strada. Diviene così un personaggio pubblico rispettato, con incarichi di spicco nella "Anonima Assassini", organizzazione di killer al servizio di Cosa Nostra. Sullo sfondo, trent'anni di movimento sindacale negli USA e la lotta tra comunisti e malavitosi per l'egemonia sui lavoratori portuali

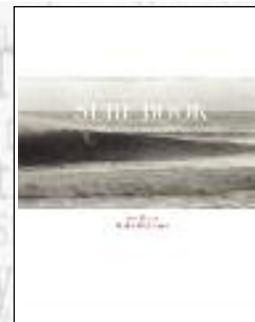
.....racconta... dopo aver spento ogni fuoco di rivolta, gli States brancolano nel buio della loro storia, sotto un cielo di novilunio, in una piana circondata di nulla. Nell'esplorare quelle tenebre è utile fischiettare un ritornello. Per farsi coraggio, ma anche per usarlo a mo' di sonar. Tornano così alle labbra i canti dei wobblies, gli Industrial Workers of the World. Salgono, da pagine ingiallite di libri trovati chissà dove, gli inni del sindacalismo rivoluzionario e le strofe del poeta operaio Joe Hill. Rimbomba, oltre le nebbie del presente, la versione wobbly dell'Internazionale, che culmina nella citazione marxiana: We have been naught, we shall be all. Non eravamo nulla, saremo tutto. Evangelisti si è spinto nelle lande della damnatio memoriae, seguendo il persistere e periodico riemergere del mito IWW. Da Seattle a San Francisco a New York e di nuovo a Seattle. Dagli anni Venti agli anni Cinquanta fino agli ultimi giorni del secolo. L'epopea dei sindacati statunitensi, le grandi battaglie per il loro controllo ingaggiate su entrambe le coste da alleanze fluide, reversibili, un "tutti contro tutti" fra stalinisti, sindacati gialli, fascisti, gangster e governo federale. La ricostruzione di quei conflitti assume una consistenza colloidale, si nuota nella poltiglia di vite triturate. Con la medesima disinvoltura, Evangelisti descrive i numerosi, improvvisi cambi di strategia del Partito Comunista di Earl Browder, sezione americana del Komintern: dalla fase estremista della "lotta al socialfascismo" alla



politica dei fronti popolari, a cui seguì un mezzo rovesciamento di fronte per via del patto Molotov-Ribbentrop (1939), linea che però, dopo Pearl Harbor e l'invasione tedesca dell'Urss, lasciò il posto a una sorta di "patriottismo americano" interclassista. Dall'altra parte della barricata c'è gente loschissima, come il giornalista Willard Huntington Wright, meglio noto come S.S. Van Dine, celebre autore di gialli. ...

è ambientato tra scaricatori di porto e sindacalisti più o meno corrotti, negli USA, in un arco di tempo assai lungo e in molti luoghi, anche se la città di Seattle è punto di partenza e punto d'arrivo della narrazione, che comincia con i moti operai dell'immediato dopoguerra (prima guerra mondiale) e finisce con le proteste no global del 1999. Tutto ruota intorno a un personaggio di fantasia, Eddie Florio, che si muove però in un contesto realistico. Origini calabresi, padre anarchico o socialista rivoluzionario, due fratelli comunisti, Eddie sembra destinato a ripercorrere lo stesso itinerario. A poco a poco diventa invece uno dei personaggi più completamente e irrimediabilmente negativi che la narrativa abbia mai proposto: assassino, traditore, spia, prosseneta, perverso sessuale, corrotto, spergiuro, sempre pronto insomma a ogni bassezza purché gli si diano soldi, potere e la possibilità di sfogare i suoi istinti sadici e perversi.

LEGENDA:	
★★★★	DA COMPRARE ASSOLUTAMENTE
★★★	DA COMPRARE
★★	DA COMPRARE QUANDO CAPITA



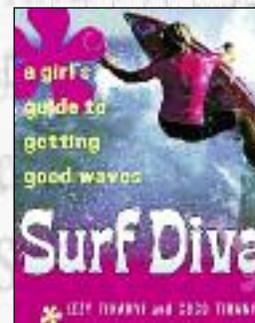
TITOLO: SURF BOOK
DI JOEL TUDOR E MICHAEL HALSBAND
EDIZIONE: CHANNEL PHOTOGRAPHICS

LINGUA: INGLESE

Anno di pubbl. - Release date : Aprile 2005 - Pgg: 256 - Hard Cover

IN ARRIVO SU WWW.REVOLT.IT

The remarkable characters who color surfing's past and present. This portrait, in lavish photographs and fascinating stories, chronicles a pantheon of living surf maestros from the historic and contemporary surfing communities. This photographic surf journey led from La Jolla to the North Shore; from Malibu to Oregon; and from Noosa Heads to WindanSea -- led by a popular surf personality and a legendary celebrity photographer. In this remarkable compilation of images and text, legendary surfer, Joel Tudor, and acclaimed photographer, Michael Halsband, team up to take viewers on a surfing odyssey that is unique for its breadth, beauty and diversity. As a young surfer growing up in California, Tudor was early on exposed to surfing's living legends. From age thirteen, he would meet as many as he could, to gather the knowledge and the stories they imparted. He met with past surf champions, master board builders, and underground cult figures.



TITOLO: SURF DIVA
"A GIRL'S GUIDE TO GETTING GOOD WAVES"
DI ISABELLE "IZZY" TIHANYI, CAROLINE "COCO" TIHANYI
EDIZIONE: HARVEST BOOKS

LINGUA: INGLESE

Anno di pubbl. - Release date: Febbraio 2005 - pgg: 256 - paperback

10,50 \$ SU: WWW.AMAZON.COM

From the founders of the original surf school for women, Surf Diva is both a witty, irreverently written lifestyle book and an informative how-to guide. Written with the Surf Diva School motto firmly in mind--"The best surfer in the water is the one having the most fun"--Surf Diva inspires women to suit up in neoprene and claim their share of male-dominated waves. Whether it's finding a welcoming beach or selecting the perfect surfboard, recovering from a wipeout or simply basking in the spirituality of the ocean, this book shows and tells you how to be a surfer with incomparable style and a healthy dose of beach attitude. Offering advice from professional surfers, testimonials from surf students and instructors, and tips on how to stay safe while also having fun, Surf Diva is perfect for budding female surfers or any woman who has ever dreamed of catching a killer wave. "Surf Diva is the Starbucks of female-only surfing clinics; it's the model for scores of women's classes that have popped up around the world."- NEWSWEEK.

ULTIMATE PLAYLIST

CONSIGLI RAPIDI E SENZA COMMENTI PER RICARICARE IL TUO MP3 PLAYER.

TRACCIA	DUR.	ARTISTA/GRUPPO	TRATTO DALL'ALBUM
THE REVOLT ULTIMATE PLAYLIST			
Tibetan Quaaludes	7:43	Earth	Phase 3 - Thrones and Dominions
Hiding All Away	6:31	Nick Cave And The Bad Seeds	Abattoir Blues / The Lyre of Orpheus
Date With Destiny	2:32	Antioch Arrow	Gems of Masochism
Gruesome Castle	3:18	The Wake	Here Comes Everybody + Singles
Got Somebody	3:59	Wiley	Treddin' On Thin Ice
Pitch in Ona Party	4:07	DJ Quik	Balance & Options
Millionaire	4:36	Mekons	I (Heart) Mekons
So Many Ways	3:24	Warren G	Regulate...G Funk Era
Rise	4:21	Primal Scream	Evil Heat
REGGAE PLAYLIST			
Jerusalem	7:50	Alpha Blondy	The Best of Alpha Blondy
Concrete Jungle (Original)	4:15	The Wailers	Catch a Fire
Civilized Reggae	5:55	Burning Spear	Harder Than the Best
No Bed of Roses	4:15	Dub Syndicate	No Bed of Roses
Private I	4:49	Dub Syndicate	No Bed of Roses
Schizophrenic (Tricky Remix)	4:17	Eek-A-Mouse	Mouse Gone Wild
Crisis (Dub)	5:59	Israel Vibration	The Same Song
We "A" Rockers	5:55	Inner Circle & Jacob Miller	The Best of Inner Circle - Featuring Jacob Miller
Dreadlocks in Moonlight	3:49	Lee "Scratch" Perry	Reggae Greats: Lee "Scratch" Perry
ELETTRO PLAYLIST			
Road To Nowhere	3:21	DJ Krush	Jaku
Univearth With Tetsuro Naito	5:20	DJ Krush	Jaku
Delirium (Mi7 Dub Mix)	6:15	Euphoria	Delirium (Remixes)
Versatile Flying Options	6:10	Kalahari Surfers	Muti Media
Vitamin	8:09	Kraftwerk	Tour de France Soundtracks
Black Baby (DJ Kicks)	6:18	Kruder & Dorfmeister	DJ-Kicks EP (Black Baby)
What Sound	3:42	Lamb	What Sound (Limited Edition)
One	4:16	Lamb	What Sound (Limited Edition)
Sweet	3:53	Lamb	What Sound (Limited Edition)
Padded Room	3:18	Six Finger Satellite	Paranormalized
ECLETTICA PLAYLIST			
God Only Knows	2:53	The Beach Boys	Pet Sounds (Remastered Mono Version)
Atomic	4:40	Blondie	Eat to the Beat
I Feel Love	5:55	Donna Summer	I Remember Yesterday
The Number One Song in Heaven	5:19	Sparks	Plagiarism
Crashed the Wedding	2:38	Busted	A Present for Everyone
Summer Night City	3:38	ABBA	Voulez-Vous (Remastered)
Nothing Compares 2 U	5:11	Sinéad O'Connor	So Far... The Best of Sinéad O'Connor
Endlessly	4:25	Mercury Rev	Deserter's Songs
Strict Machine	3:51	Goldfrapp	Black Cherry
APRILE 2005 PLAYLIST			
Ex-Factor	5:26	Lauryn Hill	The Miseducation of Lauryn Hill \$0.99
It Was a Good Day	4:20	Ice Cube	Greatest Hits
Simple Twist of Fate	4:17	Bob Dylan	Blood on the Tracks
Living for the City	7:21	Stevie Wonder	Innervisions (Reissue)
One	4:36	U2	Achtung Baby
Limo Wreck	5:47	Soundgarden	Superunknown
Leash	3:09	Pearl Jam	Vs.
Darling Nikki	4:14	Prince	Purple Rain (Soundtrack from the Motion Picture)
Masters of War	4:32	Bob Dylan	The Freewheelin' Bob Dylan

Anche in Italia è attivo il servizio di I-Tunes Music Store, per acquistare on line la musica > ogni traccia ha un costo di 0,99 € mentre un intero album costa 9,99 € - I-pod, i-tunes music store sono marchi registrati di Apple Computer.

Revolt > 94/95



in collaborazione con: Waterworks



NALOO SURF SCHOOL

LUNGOMARE DEI DELFINI - LADISPOLI - ROMA

INFOLINE: 339/3353539

naloosurfschool@libero.it

www.naloosurfschool.it

QUIKSILVER - DHD - SURFTECH - XCEL - ROXY - BICSURF - MAMBO - BASTARD - DC SHOES

SURF TEAM

{ Emanuele Avezzano }
{ Matteo Mastino }
{ Valentina D'Azzeo }



BOARD FACTORY

SURF SNOWBOARD STREETWEAR

VIALE SOMALIA 65 .ROMA. TEL. 06 45432070 WWW.BOARDFACTORY.IT

shortboards
longboards
hybrids
retrostyle



//urbancove
via Roma 62
Pomezia - Roma - 06.9123097

//boardshop
viale Spagna 83
Torvajonica - Roma - 06.9174744

h2ocove@hotmail.com

ANTICIPAZIONI/MAGAZINE

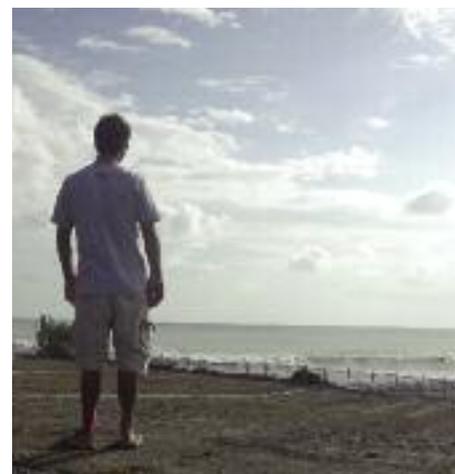
NEXT ON REVOLT MAG N°3/2005

> **SPECIAL PHOTO ISSUE**

>> **ARTISTICA**

>>> **SOGGETTIVA**

+ *interviste, viaggi, ILT contest report e...*





TORTUGA BEACH
P.ta Quaglia- Andora (SV)

www.cinghialemarino.com